GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 24 MAGGIO — NUM. 121

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno....... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con RR. decreti del 2 gennaio 1881:

A commendatore:

Rossi-Doria cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
Basteris cav. Giuseppe, id. id. id.
De Conciliis cav. Pasquale, id. id. di Palermo.
Calvino cav. Gaspare, id. id. id.
Corvi cav. Andrea, id. id. di Firenze.
Martucci cav. Emanuele, id. id. id.
Fava cav. Luigi, presidente di Sezione di Corte d'appello di Casale Monferrato.
Tonini cav. Antonio, id. id. di Firenze.
Boron cav. Luigi, sostituto procuratore generale alla Corte di cassazione di Torino.
Micheli cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Sciolla cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Colabianchi cav. Antonio, id. id. di Ancona.
Gaeta cav. Luigi, id. id. di Roma.
Guccione cav. Gio. Battista, id. id. di Palermo.
Mattarocci cav. Domenico, id. id. di Trani.
Odoardi cav. Francesco, id. id. di Roma.
Piana cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.
Cannavina cav. Luigi, consigliere d'appello a riposo con titolo e grado di primo presidente.
Malaspina cav. Alberto, procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia.
Bonelli cav. Gioacchino, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Giuliani cav. Giuseppe, id. id. id.
Bartholini cav. Nicola, presidente della Sezione di Corte d'appello in Potenza.
Bruni cav. Stanislao, presidente di Sezione alla Sezione di Corte d'appello di Bologna.
Corsi Raffaele, presidente della Sez. di Corte d'appello in Perugia.
De Lectis cav. Teseo, presidente di Sezione alla Corte d'appello di Aquila.
Romano cav. Gian Domenico, id. id. di Napoli.
Prato cav. Alessandro, id. id. id.
Castelli cav. Ignazio, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Brescia.
Ferraroli cav. Pietro, id. id. di Venezia.
Muratori cav. Venanzio, id. applicato alla Corte di cassazione di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **C** *(Serie 3ª, parte supplementare) della* ***Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto***:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Roma, che approva quella del 22 ottobre stesso anno del Consiglio comunale di Riano, concernente la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel corrente anno;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Riano ad applicare nel corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame dal medesimo deliberata in adunanza del 22 ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **CXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società pel commercio librario, anonima per azioni nominative, sedente in Napoli, col nome di *Società Editrice Libraria Napoletana*, col capitale nominale di lire 50,000, diviso in numero 100 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di anni dieci, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Società Editrice Libraria Napoletana*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 novembre 1880, rogato in Napoli dal notaro Luigi Ruo, ed è approvato lo statuto della Società medesima, qual è inserito all'altro atto pubblico del 21 marzo 1881, rogato in Napoli dallo stesso notaro Luigi Ruo.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **CLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nell'assemblea generale del 7 marzo 1881 dagli azionisti della Società per la fabbricazione della carta e per l'esercizio delle arti affini, stabilita in Torino col nome di *Cartiera italiana* e colla durata di anni 50, decorrendi dall'11 gennaio 1874;

Visti i Reali decreti dell'11 gennaio 1874, n. DCCXCI e del 10 febbraio 1880, n. MMCCCCLVI relativi alla presente Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della Società anonima, sedente in Torino, col nome di *Cartiera Italiana*, da lire 3,200,000, diviso in n. 16,000 azioni da lire 200 ciascuna, a lire 4,400,000, diviso in n. 22,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 200 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto della Società stessa, quali risultano inserite all'atto pubblico di deposito del 15 marzo 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta.

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 150 a lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **215** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 novembre 1876, che stabilisce un'indennità di soggiorno nella città di Roma per gli ufficiali superiori ed inferiori della R. Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'indennità di soggiorno a Roma, stabilita per gli ufficiali superiori ed inferiori dei vari corpi della R. Marina, è altresì dovuta agli ufficiali ammiragli e di grado corrispondente che per ragione di servizio debbano risiedere nella capitale, e che non siano provvisti di assegno per alloggio.

Questa disposizione avrà effetto a decorrere dal 1° maggio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **216** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'11 maggio 1881, n. 197, con la quale è data facoltà al Governo del Re di provvedere con decreto Reale alle importazioni ed esportazioni temporanee;

Visto il processo verbale delle discussioni tenute dal Consiglio della Industria e del Commercio nell'adunanza del 7 dicembre 1879;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di permettere, sentito il Consiglio dell'Industria e del Commercio, l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto e a qualsiasi scopo, purchè concorrano le seguenti condizioni:

1° Impossibilità e non convenienza di sostituzione con merci simili di diversa origine;

2° Possibilità di impedire la sostituzione anzidetta o altri abusi;

3° Certezza che l'importazione temporanea non offenda gli interessi di altre ragguardevoli industrie nazionali.

Alle stesse condizioni potrà permettere la temporanea esportazione con esenzione dal dazio al ritorno, purchè per regola si tratti di oggetti non destinati a ricevere all'estero lavorazioni che alterino la ragione del dazio.

Art. 2. In caso d'abusi il Ministro delle Finanze potrà sospendere l'importazione e l'esportazione temporanea di oggetti che già vi fossero ammessi, e anche ordinare che non possono usufruire della importazione e della esportazione temporanea determinate persone, e ciò senza pregiudizio delle pene comminate dal regolamento doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

N. B. Il decreto Ministeriale, pure in data dell'11 maggio 1881, relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee diverse, sarà stampato domani in apposito Supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale delle Intendenze di Finanza:*

Con RR. decreti del 3, 7 e 10 aprile 1881:

Giovanni Giuseppe De Maria, Luigi Castagnino, Giuseppe Porta, Marco Dabalà, Fridolino Mayer, Gaetano Bottesini, Tommaso Bruno, Francesco Borgomanero, Saverio De Cesare, Luigi Caire, Giacomo Vendramin, Giuseppe Verona, Francesco Fiorito, Sebastiano Sanguinetti, Giovanni Battista Pagano e Marcello Buniva, intendenti di finanza di seconda classe, nominati intendenti di finanza di prima classe con lo stipendio di lire 7000;

Enrico Vivaldi, Carlo May, Giovanni Cletimeni, Pietro Banchetti, Francesco Gentili, Giovanni Pinna Caboni, Spiridione Belforti, Serafino De Alberti, Domenico Peri, Giacomo Lenchantin, Secondo Grassi, Costantino Ferrara, Filippo Imper, Eugenio Bassano, Vincenzo Ferlazzo, Luigi Mazari, Gioacchino Cardani, Enea Pavesi, Ferdinando Giorcelli, Carlo Noris, Francesco Maria Garin, Efisio Baccaredda, Amedeo Anselmi, intendenti di finanza di terza classe, e Tobia Sampietro, Riccardo Tovaiera, Carlo De Genova di Pettinengo, Luigi Moreno, Carlo Gramaglia, Giuseppe Boeri, Girolamo Cicogna, Ambrogio Galli, Romualdo Baldovino, Gaspare Grasselli, Eugenio Fricon, Agostino Gaudenzi, Lodovico Tirelli, Vincenzo Palumbo, Edoardo Montemerlo, Eugenio Pirola, Lazzaro Sechi, Alfonso De Niquesa, Paolo Pozzi, Alessandro Casari, intendenti di finanza di quarta classe, nominati intendenti di finanza di seconda classe con lo stipendio di lire 6000;

Serafino Fragalà, Cesare Mazzanti, Carlo Perogalli, Francesco Ruggero, Alessandro Galloni, Giovanni Battista Bartoli, Ernesto Trevisan, Luigi Bacco, Pasquale Cugia, Giovanni Battista De Rossi, Giuseppe De Sarlo, Ilario Toussan, Alberto Manca dell'Asinara, Marco Angelo Tomasinelli, Pio Trolli, Tito Paresi, Luigi Toninelli, Francesco Parenti, Efisio Panzano, Francesco Pini, Vincenzo De Goyzueta, Carlo Albertoni, Rosario Bonforti, Ignazio Ripoli, Giorgio Costamagna, Giuseppe Frassinetti, Pietro Marinoni, Angelo Boggiani, Luigi Municchi, Pietro Milani, Tito Montecchini, Pietro Ferrari, Pietro Bresciani, Sebastiano Puglisi, primi segretari di prima classe, e Costantino Isolabella, primo segretario di seconda classe, nominati primi segretari di prima classe con lo stipendio di lire 4500;

Giovanni Battista Graffeo, Giuseppe Bertolini, Giovanni Simeone, Flaminio Donetti, Tito Carpi, Enrico Appiotti, Giuseppe Griggi, Giacomo Bordigoni, Coriolano Bianco, Augusto Pellolio, Pompeo Capelli, Emilio Bettini, Alessandro Raggi, Tommaso Mazzarella, Achille Rosalba, Giovanni Macri Baviera, Raffaele Rossi Doria, Ferdinando Vianti, Cesare Viganò, Maurizio Poli, Vincenzo Pistis, Gallo Galli, Beniamino Leoni, Giovanni Tessera, Antonio Fiori, Cesare Calleri, Enrico De Giorgio, Paolo Petronio, Pietro Carta, Alessandro Morè, Francesco Bruneri, Alfonso Criscuolo, primi segretari di 2ª classe, nominati primi segretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 4000;

Agostino Toxiri, Primo Mussi, Brunone Canaveri, Giovanni Caristo, Luigi Redaelli, Giovanni Battista Pettinati, Domenico Abeni, Lorenzo Piovano, Andrea Gaydou, Gellio Baroggi, Luigi Sbarbaro, Giuseppe Agostino Scovazzo, Tito Cattaneo, Romerio Rebizzi, Samuele Gavazzeni, Pietro Nasi, Giovanni Desderi, Luigi Janotti, Francesco Montaldi, Luigi Moglia, Ernesto Locatelli, Vincenzo Gualdi, Giuseppe Borlasca, Luigi Barozzi, Fedele Floris, Ambrogio Vitalucci, Giuseppe Mandaliti, Carlo Montanaro, Francesco Gallizio, Francesco Rosa, Gustavo Biagini, Giuseppe Caroncini, Bartolomeo Miragoli, Cesare Ceccanti, primi ragionieri di 1ª classe, nominati primi ragionieri di prima classe con lo stipendio di lire 4500;

Cesare Antoniani, Giovanni Battista Manfredini, Siro Preti, Luigi Piccoli, Giovanni Brocco, Agostino Laberio, Giovanni Costa, Simone Floris Nieddu, Giovanni Carlo Corsi, Luigi Anfossi, Ettore Lamperi, Vittorio Pedrazzi, Gino Cicchelli, Antonio Guiso, Luigi Zuccoli, Salvatore Salvietti, Achille Mazza, Giovanni Battista Solinas, Lorenzo Bassi, Giovanni Battista Botta, Marco Zanghellini, Ferdinando Bogani, Gustavo Botteghi, Felice Brichetto, Giovanni Moneda, Cesare Petrini, Leonardo Pittoni, Stefano Viganò, Francesco Guarnieri, Samuele Coen, Tito Corti, Andrea Generini, Tommaso Bottassi e Vito Ramistella, primi ragionieri di 2ª classe, nominati primi ragionieri di 2ª classe con lo stipendio di lire 4000;

Filippo Ghedini, Francesco Lepore, Andrea Sechi Ferale, Demetrio Bovari, Carlo Garibaldi, Filippo Pizzoli, Luigi Pennacini, Gaetano De Monticelli, Francesco De Haro, Placido Guerriero, Pasquale Bellusci, Domenico Lodati, Gerolamo Bersotti, Teobaldo Besio Caviglia, Palemone Boarelli, Francesco Bembo, Alvise Giustiniani Recanati, Scipione Villani, Edoardo Anghinelli, Tito Fanti, Serafino Garofali, Sebastiano Racca, Antonio Ferrabini, Giuseppe Piccirilli, Francesco Breglia, Gaetano Giovacchini, Giacomo Pastore, Angelo Cuminotto, Vincenzo Sale, Paolo Marchi, Enrico Viale, Benedetto Cressoni, Raffaele Pitzurra, Giovanni Camilletti Perotti, Paolo Malfatti, Gaspare Polli, Luigi Pionati, Vit-

torio Cagnoli, Francesco Pilo, Giuseppe Giacca, Giovanni Busacca, Giuseppe Gariel, Filippo Porro, Antonio Venturini, Andrea Bosio, Giuseppe Scaetta, Alfonso Treves, Gaetano Serra, Michelangelo Armellini, Enrico Falangola, Eugenio Bessi, Michele Antonini, Giuseppe Raggi, Gaetano Cornetti, Adolfo Federici, Giuseppe Toniolo, Giuseppe Novello, Raffaele Bianchi, Ferdinando Salvatores, Edoardo Porta, Luigi Gironda, Pietro Ricordi, Carlo Alberto Negri di Sanfront, Adone Brambilla, Alessio Malusardi, Domenico Guaetta, Ferdinando Quarto, Giovanni Berta, Antonio Baravelli, Giovanni Lenzitti, Luigi Daneo, Andrea Geraci, Ferdinando Travaglini, Giovanni Battista Someria, Radamisto Bergonzio, Terenzio Paoletti, Antonino Xarra, Luigi Taccone, Francesco Balbo, Michele Dolza, Felice Marenzi, Luigi Spagnolini, Domenico Serretta, Francesco Mascheroni, Gaetano Blanco, Francesco Salvati, Giuseppe Fantoni, Sante Lucini, Carlo Paglietti, Carlo Bartesaghi, Luigi Milana, Bernardo Schellini, Eugenio De Rizzoli, Giacomo Cattaneo, Paolo Berlenda, Beniamino Momigliano, Marcello Tarchetti, Cesare Augusto Pandolfini, Francesco Bertini, Pietro Redaelli, Salvatore Fodale, Filippo Morace, Tommaso Cuomo, Alessandro Annaratone, Antonio Marpillero, Cesare Antilli, Giuseppe Mastellone, Vincenzo Giorgi, Valentino Astigiano, Filippo Magliani, Giulio Cesare Rossi, Nicola Foccillo, Leopoldo Rispoli, Achille Bonelli, Emidio Ruspini, Stefano Colombini, Gustavo Fascie, Raffaele Poggi, Ferdinando Tomasi, segretari di 1ª classe; Beniamino Ippolito, Pietro Ciarpaglini, Samuele Cova, Roberto Conti, Niccolò Montereggio, Bernardo Stefani, segretari di 1ª classe nel Ministero delle Finanze; Cesare Gallina, segretario nella Giunta del censimento; Carlo Reitano, segretario di 2ª classe nel Ministero; Benvenuto Gamberai, Enrico Fulchignoni e Carlo Giulio, segretari nelle Direzioni del macinato, nominati segretari di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Gabriele Artini, Pietro Ausiello, Giuseppe Monticelli, Spiridione Cattelano, Luigi Dedin, Giuseppe Kotzwara, Elia Cazzago, Giuseppe Longhi, Giulio Cesare Battista, Francesco Argentini, Antonio Agostinelli, Carlo Albertini, Ambrogio Polatti, Angelo Capoduro, Achille Campana, Giovanni Brigo, Francesco Lualdi, Marino Tubaldini, Carlo Alberto Ballerini, Giovanni Battista Bonaldi, Vincenzo Caporali, Francesco Gadaleta, Paolo Battaglia, Francesco Brotti, Domenico Buzzetti, Luigi Stefani, Ubaldo Bali, Luigi Caprara, Michele Dolce, Gaetano Fagiani, Antonio De Cantellis, Gaetano Zanoboni, Filippo Paschetta, Saverio Quintavalle, Paolo Emilio Mondino, Angelo Loschi, Filippo Papi, Giacinto Busca, Lazzaro Manolesso Ferro, Felice Messaggi, Apollinare Salvati, Claudio Leone, Giuseppe Radaelli, Antonino Lo Giudice, Luigi Carugati, Giovanni Battista Mancini Ferri, Archinto Gatti, Luigi Bellini, Luigi Costanzi, Girolamo D'Arminio Monforte, Antonio Navarotto, Giovanni Maria Basini, Paolo Pautasso, Giacomo Bottini, Francesco Marini, Carlo Corte, Giuseppe Caucino, Carlo Berruti, Paolo Ferraro, Vittorio Correggiari, Felice Fumagallo, Carlo Giambelli, Giovanni Battista Putzolu, Giuseppe Ravani, Francesco Vecchi, Tommaso Scafi, Giuseppe Vespasiano, Domenico Sasso, Cesare Matteoli, Riccardo Bonati, Pietro Meggiolaro, Giulio Gabrieli, Vincenzo di Giovanni Caggegi, Donato D'Elia, Agostino Cicogna, Giovanni Romano, Cesare Fava, Federico Marini, Salvatore Biundi, Ercole Papa, Francesco Somma, Napoleone Ascoli, Felice Turletti, Felice Olivari, Luigi Viganò, Antonio Alcaro Menichini, Luigi Quercia, Ottorino Richini, Enrico Comi, Luigi Verardi, Giovanni Canaperia, Augusto Galli, Sebastiano Franco, Paolo Robecchi, Pietro Mazzini, Ernesto Moreno, Achille Venturini, Demetrio Mustorgi, Icilio Sartori, Giulio Taddeucci, Giuseppe Zen, Luigi Drago, Raffaele Fischetti, Camillo Sartini, Scipione Paradisi, Demetrio Fornasari, Francesco Ceccato, Paolo Simondi, Edoardo Vecchiato, Nicola Cotta, Federico Ambrosini, Giandomenico Bruscalupi, Francesco Lotti, Ferdinando Sagramora, Giuseppe Bonaveri, Pietro Cicogna, Agostino Dassignorio, Alberto Valeri, segretari di 2ª classe; Ferdinando Cellario, Costantino Bellusci, Luigi Santarello, Domenico Usoni, Felice Giordana, Ettore De Amicis, Carlo Magnico, Demetrio Bonaudi, Niccolò Sibilla, Giustino Troise, Leandro Panizzon, Luigi Fumel, Salvatore Parrilli, Eugenio Borgialli, Francesco Ulivieri, Antonino Zolli, Michele Zotto, Giuseppe Ponzetti, Stefano Calvi, Giovanni Roberti, Orazio Dazzi, Salvatore Genzabella, Luigi Rinaldi, Gaetano Judica Spadafora, Mariano D'Errico, Nicola Tango, Adolfo Dalla Porta, Remigio Marchi, Giulio Vinco, Santi Di Gregorio, Francesco Manolesso Ferro, Casimiro De Magistris, Michele Ravizza, Gaetano Roberti, Eugenio Sisto, Francesco Martinelli, Giovanni Battista Montemezzo, Paolo Botto, Luigi Prampolini, Felice Manassero, Augusto Mortara, Carlo Diaferia, Brunone Ragazzi, Stefano Pinoli, Giuseppe Brotto, Cesario Bressa, Michele Faga, Ernesto Viti, Luigi Dothel, Luigi Tucci, Luigi Bonello, Giovanni Tizzani, Sisto Cassone, Augusto Pugliese, Antonio Beltrami, Casimiro Bocca, Giovanni Masillo, Achille Dias, Vincenzo Mancini, Pietro Lombardo Fiorentino, Tito Pozzi, Temistocle Balestrini, Abele Rossi, Gioacchino Pesce, Filippo Bruschini, Pietro Sabatelli, Vincenzo Caggegi, Giovanni Celentani, Umberto Sospizio, Andrea Onofrio, Achille Tibaldi, Gioacchino Toesca di Castellazzo, Luigi Dusio, Edoardo Cattaneo, Luigi Casini, Emanuele Volpi, Ernesto Trezzi, Antonio Felicetti, Luigi Marinoni, Luigi Spilimbergo, Raffaele Rolleri, Filippo Perricone, Luciano Damiani, Giuseppe Bortoletto, segretari di 3ª classe, ed Eugenio Montegrandi, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominati segretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 3000;

Giovanni Pietro Buglione di Monale, Fedele Piolti, Edoardo Martinelli, Michele Novena, Emilio Pagliuzzi, Giuseppe Lancerotto, Pietro Diliberto, Francesco Paroni, Serafino Gatti, Giovanni Piccaluga, Giovanni Morandi, Angelo Avoscan, Francesco Carosso, Carlo Luigi Dossena, Remigio Marelli, Antonio Novi, Luigi Picello, Giovanni Giandotti, Luigi Busi, Domenico Agnello, Federico Morosini, Filippo Gatteschi, Cesare Catelani, Luigi Umberto, Vincenzo Civoli, Serafino Sardenna, Luigi Dossena, Giovanni Andreasi, Bernardo Marchesi, Luigi Dotti, Domenico Angeli, Antonio Milan, Francesco Gazzabin, Luigi Bordini, Lorenzo Beggio, Giacomo Cenni, Vincenzo Bianchi, Ercole Ottani, Achille Ferrari, Attilio Calindri, Francesco Bignami, Antonio Tavazzi, Tommaso Graglia, Domenico Rizzo, Adolfo Battolla, Pietro Franzi, Emilio Salagè, Antonio Paroni, Giuseppe Bosi, Giuseppe Noto, Carlo Siebert, Gaetano Corazzini, Antonio Terzaghi, Ubaldo Pescetti, Francesco Dessi, Carlo Crociani, Isaia Bona, Paolo Cava, Alberto Balzar, Adriano Pozzi, Carlo Imperatori, Federico Lombardi, ragionieri di 1ª classe; Paolo Marocchetti, Lorenzo Cachat, ragionieri nelle Direzioni del macinato, e Francesco Rota, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominati segretari di ragioneria di 1ª classe con lo stipendio di lire 3500;

Massimiliano Poppi, Gaetano Brigola, Francesco Berrini, Paolo Sorbi, Tito Saltini, Adriano Angelozzi, Vitale Cordano, Salvatore Gaudino, Giuseppe Pizzi, Antonio De Nato, Gerolamo Basaldella, Luigi Ceroni, Giuseppe Paterna, Federico Moletti, Gaetano Zerbetti, Cesare Castelli, Pietro Rampezzotti,

Raffaele Azara, Agostino Cristina, Giovanni Antonio Nani, Giuseppe Lado Manca, Cesare Colonna, Costantino Patetta, Giacomo Botto, Alessandro Raspi, Giuseppe Navone, Costanzo Regis, Paolo Zanninoy, Giovanni Battista Avanzini, Giacomo Gila, Pietro Piccini, Aminta Nobili, Camillo Bazan, Efisio Carutti, Ercole Mainardi, Emilio Marenghi, Generoso Bernardino, Antonio Maglione, Giuseppe Citi, Ernesto Pizzi, Enea Oriani, Enrico Benzi, Bartolomeo Ruffi, Mariano Beordi, Giulio Stella, Salvatore Granata, Giovanni Tourly, Girolamo Zanelli, Giuseppe Ajrino, Antonio Mossa, Ermenegildo Sartorio, Innocente Ferrari, Tommaso Lazanio, Francesco Mandruzzato, Francesco Cantone, Nicola Previ, ragionieri di 2ª classe; Nicolò Fontanarosa, Giacomo Regazzoni, Carlo Augusto Mestrallet, Giuseppe Abello, Edoardo Petracchi, Emilio Rossi, Giacomo De Monte, Luigi Lavezzari, Giovanni Gonetti, Emilio Giovanozzi, Stanislao Mignati, Giuseppe Porro, Luigi Carozzo, Giovanni Forza, Abram Migliau, Angelo Galli, Giovanni Campari, Generoso Sangaletti, Angelo Baroni, Vincenzo Bertani, Michele De Jorio, Alessandro Marchese, Enrico Correggiari, Torquato Paci, Ambrogio Ripamonti, Luigi Galli, Giuseppe Papi, Ulisse Redi, Giovanni Carcaterra, Gaetano Lavagnino, Alberto Capuano, Emilio Seffer, Bartolomeo Piloni, Napoleoni Celotti, Carmine Musti, Eugenio Balbi, Pacifico Caucci, Saladino Monticini, Francesco Giaraffa, Ulisse Cipriani e Angelo De Nes, ragionieri di 3ª classe, nominati segretari di ragioneria di 2ª classe con lo stipendio di lire 3000;

Giovanni Battista Bergomi, Vincenzo Alinei, Achille Balbi, Tito Avunti, Onorato Astori, Giovanni Barbolani da Montauto, Alessandro Pigli, Vincenzo Barberis, vicesegretari di 1ª classe nel Ministero delle Finanze; Antonio Perrucchini, Cornelio Cornini, Pietro Oscar Zonelli, Francesco Ferrando, Gaetano D'Ajello, Celestino Zilocchi, vicesegretari di 2ª classe nel Ministero delle Finanze; Leonardo Della Fonte, Luigi Valletti, Giuseppe Giaconi, Clemente Feraudi, Luigi Pessina, Antonio Schirru, Enrico Formichi, Bernardo Stroppolatini, Andrea Camocini, Girolamo Albrisi, Lorenzo Pareti, Giovanni Campobrin, Guido Romagnoli, Francesco Nemeth, Luciano Petrunti, Carlo Berra, Pietro Pico, Giulio Rimini, Giuseppe Mazeri, Paolo Albani, Ottavio Cabiati, Giuseppe Arena, Biagio Giusti, Francesco De Roxas, Francesco Mariani, Vincenzo Paciello, Giovanni Capozza, Luigi Cervone, Luigi Ghelfi, Luigi Ghislanzoni, Antonio Oggiano Sotgiu, Francesco Pinna, Aristide Moreschi, Giovanni Dall'Acqua, Giovanni Guerriero, Gennaro Morbilli, Antonio Coller, Gaetano Reggio, Eugenio Forghieri, Darlo Fantoli, Antonio Griffini, Angelo Arone, Efisio Usai, Benedetto Guardabassi, Vincenzo Ferrari, Giuseppe Beccarini, Giuseppe Ticciati, Giovanni Fanciotti, Francesco Milella, Archibaldo Brandi, Raimondo Pilo, Francesco Lepre, Bernardo Quajat, Annibale Pignolo, Michele Ciuro, Pietro Perabò, Gaspare Lionti, Luigi Bonomo, Antonio Orlandi, Pietro Saltini, Enrico Piccini, Giuseppe Corbellini, Domenico Villa, Cesare Vannelli, Fedele Craveri, Federico Preziosi, Carlo Isolani, Ugo Coppini, Dario Ajazzi, Giuseppe Caso, Angelo Bonelli, Demetrio Tessari, Luigi Pisanti, Francesco Braghetta, Giulio Manetti e Giuseppe Longo, vicesegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Luigi Bettinetti, Pietro Pioppi, Nicola Cosomati, Antonio Ajello, Antonio Curelli, Daniele Massari, Vincenzo Altobelli, Filippo Dutto, Antonio Ponte, Michele Osnato, Attilio Tronci, Giuseppe Del Po, Giovanni Gabrielli, Giuseppe Fonolio, Paolo De Orchi, Pietro Biagi, Francesco Marvaldi, Giacomo Bruschi, Luigi Gandini, Salvatore Ferro Luzzi, Stefano Cicchetti, Oronzio Giannelli, Giuseppe Fodale, Gaetano De Tomaso, Giovanni Maschietti, Giuseppe Mauro, Federico Marolla, Fabiano Belluigi, Giulio Cornoldi, Olinto Albizzi, Enrico Lossi, Gerolamo Di Zinno, Epaminonda Monti, Vincenzo Corradi, Antonino De Grandi, Demetrio Angelini, Achille Ciccarelli, Serafino Bonini, Augusto Zanuccoli, Luigi Della Spina, Giuseppe Pavesio, Andrea Martinengo, Luigi Isola, Teresio Riccardi, Giosuè Mammana, Gaetano Berni, Achille Testoni, Pietro De Ciampis, Giovanni Battista Galeazzo Tarini, Raffaele Galici, Giovanni Cacciandra, Fabio Mutinelli, Nicolò Susan, Armildo Danieli, Carlo D'Arienzo, Zaccaria De Blasiis, Antonio Palange, Antonio Sani, Giuseppe Favretti, Francesco De Giacomo, Antonio Dal Re, Giovanni Battista Savinelli, Eugenio Aümiller, Carlo Pastori, Cesare Zamboni, Alessandro Patellani, Nicola Sarlo, Giacinto Scè, Girolamo Bertina, Pilade Pederzoli, Egisto Fontanelli, Italico Ballini, Luciano Fabro, Raffaele Marsano, Pietro Ghilini, Matteo Farina, Camillo Sticca, Giovanni Ciampi, Luigi Lusuardi, Matteo Nicolosi, Ernesto Lampugnani, Agatino Albergo, Emanuele Bevilacqua, Alessandro Aschieri, Paolo Gastaldi, Giovanni Magani, Adolfo Borelli, Michele Zoccheddu, Eugenio Calleri di Sala, Pitagora Marabotti-Marabottini, Giovanni Battista Boletti, Francesco Marchese, Andrea Marchese, Sante Buttafuoco, Michele Fasullo, Francesco Mosino, Luigi Scapino, Lodovico Fea, Giovanni Arzani, Rinaldo Marsoni, Giovanni Battista Munari, Salvadore Morici, Enrico Mattarese, Francesco Motti, Gastone Piovacari, Edoardo Barucco, Scipione Scipioni, Nicolò Pesenti Orsucci, Antonio Montella, Giuseppe Caristina, Lazzaro Torti, Raffaele Berardi, Raffaele Prati, Alberto Piola Caselli, Arnoldo Bagnoli, Faustino Ragazzi, Augusto Ferrante, Nicola Colluttiis, Vincenzo Monti Ferdinando Moroni, Giovanni Arnoldi, Giovanni Battista Laino, Camillo Piscopo, Rodolfo Fontanive, Filippo Sancio, Gaetano Pesole, Francesco Pisani-Dossi, Vittorio Coppi, Casimiro Arduino, Giovanni Tobone, Pietro Origlia, Cesare Sassi, Gaetano Bini, Michele Motta, Placido Catara, Giovanni Carrozzi, Adolfo Tassinari, Luigi Nodari, Antonio Bossi, Giovanni Lucangeli, Sante Possente, Achille Francese, Tommaso Failla, Luigi Lucatello, Giuseppe Pepe, Carlo Sanguettola, Augusto Demaldè, Luigi Caligiuri, Claudio Rosoni, Antonino Toscano, Jacopo Bicchierai, Pietro Berardelli, Arnoldo Leon, Antonio Corner, Pietro Franceschinis, Antonio Pittoni, Carlo De Filippo, Roberto Poulet, Luigi Castronari, Ippolito Cassiani-Ingoni, Achille Verdieri, Carlo Capello, Giuseppe Buzzi, Angelo Mignani, Costantino Minoia, Marzio Vidoni, Vincenzo Santini, Ettore Bonetti, Giuseppe Raccagni, Pietro Rizzi, Luigi Cao-Pinna, Giacomo Frangipane, Giovanni Borgongini, Alessandro Marchionni, Angelo Pozzoli, Amico Guiducci, Aurelio Lalatta Costerbosa, Giovanni Cerchioli, Giuseppe De Rossi, vicesegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 2000, conservando il titolo di vicesegretari di 1ª classe;

Ugo Ducci, Serafino Ghè, Giuseppe Pani, Antonio Saltini, Enrico Loy-Isola, Romeo Tadisi, Teofilo Gaglio, Guglielmo Nesi, Nicola Califano, Guglielmo Chierici, Ruggiero Cugini, Camillo Contini, Ranieri Bartolucci, Armanno Chionio, Carlo Augusto Matta, Domenico Trotti, Pirro Giovanni Tedeschi, Bernardo Carmagnola, Annibale Cavicchini, Francesco Novelli, Torquato Cesura, Gemello Primo Fattori, Gavino Pasella, Carlo Montipò, Vincenzo Sorrentino, Bartolomeo Guida, Luigi Lovisolo, Luigi Maruti, Riccardo Bellasi, Patrizio De Castro, Giulio Caivano, Angelo Costa-Bertarelli, Cesare Martinelli, Pietro Biasciutti, Carlo Sciutti, Pasquale Giliberti, Domenico Testa, vicesegretari di 2ª classe; Giuseppe Corona,

Clito Morbiducci, Achille Monteforte de Spanò, Eugenio Parise, Gaetano Bertolini, Luigi Selicorni, Alessandro Lupinacci, Salvatore Colucci e Carlo Datta, vicesegretari nel Ministero delle Finanze, nominati vicesegretari di 2ª classe con lo stipendio di lire 2000;

Pio Ranaldi, Luca De Nicola, Aristide Sanfelici, Giovanni Lorenzo Sartore, Tito Sacchetta, Giovanni Precchia, Gaetano Massimilla, Amilcare Monelli, Raffaele Mancuso, Gregorio Sordello, Luigi Tirelli, Luigi Massimino de Ceva, Federico Dell'Aquila, Cesare Caffuzzi, Augusto Marenduzzo, Gaetano Paolella, Enrico Pozzo, Pietro Michele Montesoro, Melchiorre Satariano, Carlo Mazza, Antonio Fagioli, Giuseppe Zoccola, Enrico Cherié-Lignère, Paolo Alberto Nebbia, Pietro Fregonara, Francesco Mancarella, Giuseppe Criscuolo, Ernesto Pasini, Tancredi Finotti, Eugenio Basile, Pietro Andrich, Carlo Corigliano, Vincenzo Vigo, Cesare Antonio Vigneri, Francesco Assisi, Giovanni Vignali, Gustavo Giuliani, Adolfo Bruno, Francesco Azzoni, Paolo Bergamini, Giuseppe Cesarea, Giovanni Forni, Marco Della Torre, Angelo Faconti, Augusto Venturi, Giovanni Antonio Vanni, Francesco Vitale, Ernesto Gabitti, Gaetano Pagano, Angelo Rispoli, Angelo Sanfelici, Gino Fanghi, Luigi Tabacco, Giovanni Gattini, Nicola Pietro Bono, Alberto Costa, Giovanni Bia, Giuseppe Scolari, Sante Della Rovere, Lodovico Frisciotti, Costanzo Galleani, Alberto Caffaratti, Vito Giuseppe Morgese, Italo Savoldelli-Pedrocchi, Alfonso Gonzato, Luciano Gasparotti, Giorgio Semiani, Federico Goffis, Aleardo De Grandis, Eugenio Mauro, Amerigo Gobitosi, Vincenzo Testa, Mariano Guagliumi, Rinaldo Paternoster, Luigi Parvopassu, Andrea Jorio, Alessandro Lombardi, Giovanni Francavilla, Ireneo Piccioni, Giovanni Battista Boffa, Guglielmo Ravot, Benedetto Calasso, Achille Bruno, Enrico Bonaga, Severino Bergamaschi, Alberto Leone, Camillo Giordani, Alberto Sisto, Priamo Palmieri, Federico Manin, Amilcare Storchi, Adolfo Giuria, Uberto Magliani, Tarcisio Mansutti, Francesco Paglietti, Eugenio Abruzzini, Scipione Cassina, Luigi Vasilicò, Pasquale Maggioletti, Olivo Tiraboschi, Cesare Olmo, Raffaele Izzo, Giovanni Angelo Pansini, Gustavo Adolfo Benacchio, Belisario De Matteis, Capitolino Borgatta, Guido Ranieri, Giuseppe Garbazzi, Nicolò Di Salvo, Alfredo Murri, Ernesto Bernardoni, Vincenzo Martinotti, Amos Zamboni, Adolfo De Angel's, Iginio Gadda, Francesco Benazzo, Gaetano Pepe, Eucherio Lovato, Michele Fabri, Achille Motta, Francesco Caruso, Giuseppe Pacifici, Giovanni Carlo Attajan, Pietro Francesconi, Battista Bosio, Gennaro Mandoliti, Ernesto Beati, Pellegrino Pasqualigo, Vincenzo Scrofani, Achille Fogliani, Luigi Marinoni, Edoardo Lecchi, Michele Salamiti, Modesto Modesti, Enrico Baraldi, Carlo Belloni, Benedetto Benedettini, Domenico Cirielli, Giovanni Luigi Tanzi, Martino Borra, Clemente-Fanari-Puddu, Giovanni Battista Caboni, Enrico Satta, Adolfo Valsecchi, Pietro Scarabellin, Vito Lattanzio, Luigi Lombardi, Eugenio Rossi, Guido Borgomanero, Antonio Pasini, Pietro Beltrandi, Alessandro Medaglia, Giuseppe Albanesi, Giovanni Ragusin, Angelo Roverano, Caio Gracco Battelli, Giovanni Rochira, Roberto Grossi, Palladio Vincenzi, Giuseppe Del Bava, Francesco Comune, Felice Crespo, Alfonso Fortis, Guglielmo Garbarino, Alessandro di Enrico Manassero, Paolo Giani, Paolo Petri, Francesco Peloso, Alessandro di Benedetto Manassero, Luigi D'Alessandro, Gennaro Guarino, Carlo Bottero, Giovanni Du Marteau, Giulio Rossi, Luigi Bernardi, Angelo Sale, Tommaso Pasetti, Andrea Balestrieri, Attilio Ferrari, Pasquale Rendina, Lorenzo Gaudalino e Luigi Graviere, vicesegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari di 3ª classe con la stipendio di lire 1500, conservando il titolo di vicesegretari di 2ª classe.

Luigi Perlini, Leopoldo Minuti, Giuseppe Poggi, Giovanni Sirovich, Giovanni Trevisan, Enrico Stefani, Carlo Bignardi, Onorato Monzani, Pietro Bossini, Serafino Carisio, vicesegretari nel Ministero delle Finanze; Alessio Calepio, Gerolamo Cattaneo, Ambrogio Ghida, Giovanni Battista Villa, Ignazio Franceschi, Carlo Comi, Antonio Massimo Manella, Giovanni Terzi, Antonio Vasinieri, Ercole Calvi, Pietro Patrignani, computisti di 1ª classe nella Giunta del censimento; Nicola Viola, ufficiale di scrittura di 1ª classe, e Leopoldo Pratellesi, Francesco Corvaia, Luigi Guerzola, Carlo Terzi, Guido Bergamini, Enrico Mussato, Pietro Croci, Federico Palmerini, Annibale Calindri, Vincenzo Lomasti, Luciano Bongiovanni, Francesco Roux, Carmine conte Giovanni Battista Franchi, Francesco Allara, Carlo Coceani, Giovanni Munari, Pietro Gandolfo, Gioacchino Galli, Carlo Benati, Stefano De Vecchi, Camillo Garaccioni, Giuseppe Cartier, Pietro Biletta, Luigi Selva, Gaetano Pampuri, Pietro Morone, Alessandro Guaita, Francesco Dinelli, Giovanni Battista Beltrame, Costantino Bianchi, Antonio Peverelli, Tito Massaini, Antonio Tancioni, Paolo Cantoni, Federico Ferraris, Giulio Giorgi, Giuseppe Papini, Raffaele Valmori, Antonio Jung, Rinaldo Rinaldi, Michele Fallanca, Sebastiano Raftopulo, Pietro Martini, Filippo Ferrini, Alessandro Pino, Ferdinando Della Rocca, Amilcare Lanza, Antonio Brusco e Antonio Bastasin, computisti di 1ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 1ª classe con lo stipendio di lire 2500;

Paolo Tiboni, Giovanni Battista Prefumo, Pietro Gabbi, Giuseppe Veneroni, Gerolamo Faraone, Gustavo Adolfo Corti, Giovanni Rabasso, Giuseppe Soavi, Alfredo De Martino, Antonio Pighi, Cesare Mazzucchetti, Giuseppe Brocco, Angelo Gola, Emilio Andruzzi, Achille Massari, Antonio Zucco, Ciro Treccani, Cesare Donati, Ercole Mauruzi, Carlo Biffi, Giovanni Battista Menabue, Luigi Della Valle, Saverio Spasari, Cesare Mirogli, Quintilio Passetti, Luigi Venezia, Gaetano Verducci, Pietro Tognotti, Giovanni Fenoglio, Antonio Serassio, Giacomo Antonio De Giovanni, Antonio Marco Zen, Lorenzo Celentano, Luigi Rota, Romolo Santi, Osvaldo Bernabei, Cesare Fattori, Giovanni Antonio Peri, Giovanni Pettenati, Ferdinando Bortolozzi, Ilario Bandini, Francesco Mecherini, Marcello Miniati, Alessandro Pichi, Luigi Lodi Tolomei, Carlo Panzeri, Romano Barasa, Saturno Fiorini, Ferdinando Ascheri, Luigi Cadirola, Aristide Malvisi, Gennaro Vetere, Giuseppe Degli Antoni, Francesco Migliaccio, Augusto Lupo, Francesco Ranieri, Luigi Moschitti, Eugenio Mariotte, Giuseppe Cotta, Pasquale Silvestri, Angelo Cavalieri, Antonio Sala, Filippo Ferreri, Cesare Pinturi, Giuseppe Prigione, Luigi Dall'Oste, Giuseppe Dei Bei, Antonio Barozzi, Giuseppe Pavesi, Cesare Zuccolini, Tancredi Garroni, Giuseppe Alessandrini, Pietro Posi, Filippo Mochetti, Giuseppe Bonajuti, Gusmano Coppitz, Antonio Giorgiutti, Giacomo Pandolfini, Annibale Lima, Francesco Capotorti, Gaetano Rossi, Quirino Petrelli, Pietro Sarti, Carlo Litzier, Girolamo Cenciatti, Cesare Ambrosi, Carlo Regundi, Jacopo Federici, Archimede Perego, Antonino Marzari, Giuseppe Gerometta, Ferdinando Ambrosi, Vincenzo Munari, Francesco Varier, Ignazio Pelliccia, Luigi Gargiulo, Antonio Preparata, Antonio Zambelli, Angiolo Locatelli, Giuseppe Tortorella, Carlo Favi, Aureliano Montevecchi, Carlo Sardi, Giuseppe Vitolini, Giovanni Ghezzi, Achille Crivelli, Giuliano Greci, Giuseppe Fanna, Albano Pasquale Strucco, Vincenzo Maria Catalano, Eugenio Garavani, Antonio Tagliapietra, Andrea Cravario, Alberto De Torrebruna, Enrico Salvietti, Efisio Marghinotti, Antonio Colombani, Pietro Santarello, Gaetano Nanetti, Giu-

liano Ghisotti, Melchiorre Casanova, Gaetano Dagna, Luigi Vecci, Mariano Gentile, Luigi Bottazzi, Giulio Giardullo, Alessandro Gorlini, Alfonso Assanti, Francesco Agrimi, Domenico Cavanna, Giuseppe Fiorini, Nicolò Novaro, Giuseppe Vaccarino, Ferdinando Bertelli, Gaetano Sansoni, Angelo De Calice, Albino Bertolini, Giovanni Battista Pietribon, Vincenzo Pitteri, Federico Bravetta, Luigi Sordelli, Carlo Rivolta, Enrico Del Fabbro, Pasquale Sindoni, Tommaso Di Ciò, Luigi Hineg, Giovanni Grassi, Antonio Appiani, Paolo Mortara, Lazzaro Ghigliani, Luca Barbiè, Michelangelo Cocchi, Francesco Calzarara, Enrico Campra, Giacinto Leone Ravera, Giuseppe Soave, Michele Bernardini, Alessandro Turba, Giuseppe Caviglia, Alessandro Rossi, Carlo Del Ponte, Antonio Merli, Vincenzo Canè, Luigi Bordon, computisti di 1ª classe; Raffaello Aleotti, Giuseppe Cavallini, Lorenzo Testi, Vincenzo Bastasin, Enrico Binazzi, Alessandro Guasti, Alvise Cosma, Edoardo Francesconi, Luigi Terzi, Giovanni Marinoni, Vincenzo Picotti, Gerolamo Cicogna, Sante Tommasini, Emilio Raynoni, Achille Gerli, Luigi Piccaluga, Vincenzo De Dominici, Mario Chiari, Giovanni Venturini, Edoardo Lippi, Giacomo Merli, Fedele Minuti, Emilio Orland, Giovanni Battista Maggesi, Leonida Casini, Fulvio Manganelli, Ferdinando Paroni, Marco Antonio San Fermo, Enrico Cortinovis, Francesco Fagherazzi, Adolfo Battista, Luigi Tommasi, computisti catastali di 2ª classe della Giunta del censimento; Giovanni Gamberini, Orazio Golfieri, Giuseppe Cagnoni, Achille Callegari, Alfonso Della Croce, Gerolamo Beninconi, Gaetano Pedroli, Guido Badoglio, Carlo Alberto Pirzio Biroli, Emilio Mandoi, vicesegretari di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, e Luigi Polito, Carlo Truffini, Francesco Antonini, Francesco Lumia, Ettore Grazzini, Giuseppe Clerici, Giovanni Bembo, Emilio Trivelli, Giovanni Pinchetti, Michele Luraschi e Adriano Rossi, computisti di 2ª classe, nominati vicesegretari di ragioneria di 2ª classe con lo stipendio di lire 2000;

Angelo Crainz, Emidio Marchettini, Attilio Formica, Eligio Lampugnani, Attilio Soldaini, Michele Conti, Giuseppe Dorigo, Corrado Bondi, Domenico De Vecchi, Emilio Veneziani, Enrico Rodolfi, Emanuele Scalici, Carlo Torrielli, Alfonso Rosati, Luigi Partilora, Guido Casagli, Cesare Guidetti, Carlo Vuga, Carlo Ceolin, Defendino Rubando, Antonio Randaccio, Luigi Sandri, Angelo Corner, Giovanni Perini, Lorenzo Trucco, Adolfo Verona Rinati, Libero Goggia, Luciano Salvati, Cesare Bolaffi, Achille Arini, Marco Narini Ilaris, Achille Lodi, Raffaele Pucci, Pietro Menchi, Angelo Menzio, Luigi Musi, Carlo Cuomo, Vincenzo Polloni, Carlo Brunetti, Francesco Cevolin, Emilio Guberti, Melchiorre Giordano, Pier Emilio Navaretti, Giuseppe Signorelli, Vito Antonio Tusa, Orazio De Belgrado, Damiano Smali, Angelo Ferrari, Giuseppe Valerio, Emanuele Chini, Ettore Baglioni, Ernesto Russi, Antonio Benassi, Cristino Taramasio, Giuseppe Dedini, Tomaso Sambo, Enrico Mantovani, Alcibiade Verrani, Giuseppe Tarabella, Riccardo Ferrandini, Alessandro Guasco, Francesco Cazzella, Girolamo Zerbato, Giovanni Clanfer, Filippo Maggiora, Francesco De Litala, Luigi Mazotti, Francesco Olivero, Pietro Bassi, Arturo Barilli, Luigi Cadolino, Francesco Mantovani, Angelo Giacomo Torelli, Liborio Mancinelli, Gualtiero Saltara, Cesare Santangeli, Giuseppe Mariani, Pietro Bornaccini, Antonino Amato Lipari, Luigi Musso, Tito Ponis, Saverio Anselmi, Alfredo Pagano, Angelo Macchi, Biagio Mantovani, Pasquale Giannatasio, Antonio Guajana, Carlo Boscardi, Nicolò Caldana, Giuseppe Brugnoli, Giuseppe Bacchetti, Antonio Chirico, Luigi Gritti, Pietro Gavassa, Angelo Zamboni, Angelo Molavasi, Enrico Amico, Baldassarre Bajona, Marco Mandruzzato, Telemaco Mariotti, Giuseppe Solentino, Pietro Vigliani, Temistocle Bernaroli, Giuseppe Borroni, Arturo Campi, Antonio Soffietti, Domenico Dattilo, Prometeo Caporali, Domenico Del Grosso, Francesco Mauri, Eugenio Miceu, Roberto Scoles, Giuseppe Baldi, Vincenzo Barone, Giuseppe Crisolini, Giuliano Gambinossi, Giuseppe Filippone, Lieto Ravajoli, Eugenio Castellani, Vittorio Natta, Attilio Sangaletti, Ruggero Bosisio, Luigi Venosta, Oreste Anselmi, Quinto Gherardi, Guglielmo Gemelli, Ferdinando Roth, Norberto Mascheroni, Giuseppe Ceretta, Torquato Pisati, Vincenzo Molinari, Antonio Frigerio, Giovanni De Simone, Pietro Besozzi, Arrigo Zucchi, Giovanni Battista Amadio, Nicolò Rossini, Giuseppe Giaccari, Luigi Errera, Antonio Serafini, Cesare Campini, Panfili Giammarco, Domenico Re, Antonio Carrara, Benvenuto Brentani, Enea Bezzi, Giuseppe Miccolupi, Andrea Benigni, Gabriele Mari, Luigi Cantoni, Antonio Breglia, Antonio Angeletti, Achille Gaudiano, Edoardo Destefanis, Vittorio Perrone, Enrico Gittardi, Pietro Mangini, Eraldo Mauro, Francesco De Comi, Paolo Poggi, Antonio Chiapparini, Ferdinando Vegni, Andrea Donadoni, Francesco Saverio Cognetti De Martiis, Egidio Grassi, Gaetano Riccio, Federico Bonucci, Gerardo Bilancia, Lino Faustini, Francesco Perotta, Guglielmo D'Angerio, Simone Steffanina, Adamo Goggia, Adolfo Zanni, Giacomo Percivaldi, Elmireno Prevogna, Jacopo Fazzi, Achille Faverzani, Alessio Zanchi, Mauro Panza, Luigi Tosi, Gerolamo Pastorelli, Sem Gallotti, Enrico Petrosino, Candido Bianchi, Domenico Maccone, Giovanni Vincenzo Cursi, Carlo Tosi, Luigi Borri, Giovanni Battista Rossi, Claudio Fornaroli, Achille Poggi, Gaetano Bongiorni, Carlo Serra, Emidio Cantoni, Egisto Pecchioni, Giovanni Balboni, Luigi Biavasco, Beniamino De Benedetti, Carlo Zanchi, Giuseppe Feriozzi, Francesco Coco Delogu, Roberto Billò, Giovanni Rossi, computisti di 2ª classe; Pietro Molin, Pietro Talamoni, Antonio Tardini, Ippolito Fontana, Ciro Mussi, Gaetano Lovati, Tito Mecherini, Nicolò Burovich, Francesco Ciampi, Luigi Martinelli, Angelo Mascherpa, Giovanni Battista Ronchi, Gerolamo Floridi, Antonio Corghi, Armando De Iturbe, Giovanni Battista Morassi, Modesto Civran, Virgilio Parronchi, Luigi Bassi, Ulisse Belluomini, Giovanni Maria Cattini, Carlo Ferrero, Luigi Vio, Giovanni Battista Ferrario, Attilio Bertolotti, Lorenzo Predieri, Giacomo De Poli, Giuseppe Molla, Guglielmo Ferri, Leandro Cella, Vittorio Mey, Giuseppe Caldara, Icilio Calusi, Pietro De Giorgi, Italo Dalla Turca, Ranieri Barghini, Alfonso Semenza, Paolo Cernuschi, Cesare Fumagalli, Giovanni Battista Civati, Orazio Casaglia, Emiliano Miglio, Luigi Patrone, computisti catastali di 3ª classe nella Giunta del censimento, nominati vicesegretari di ragioneria di 3ª classe con lo stipendio di lire 1500.

(*Continua*)

MINISTERO DELL'INTERNO

Offerte per i danneggiati di Casamicciola.

Il R. ispettore del 3° circondario scolastico di Treviso, signor professore Benedetto Bianchi, ha promosso fra gli insegnanti e gli alunni delle scuole, da lui dipendenti, una sottoscrizione a favore dei danneggiati di Casamicciola, la quale ha prodotto la somma di lire 235 70.

Il prefetto di Treviso ha trasmesso la detta somma a questo Ministero, che si è fatto premura di inviarla al prefetto di Napoli, per l'uso cui è destinata.

Roma, addì 22 maggio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Errata-corrige.

Nell'avviso contenuto a pagina 2109, del num. 118 della *Gazzetta Ufficiale*, in data del 20 corrente, deve leggersi: *Stazione di Tramvia Bagni Acque Albule*, invece di *Tramoia*, come venne erroneamente stampato.

Avviso.

Il giorno 21 corrente in Villafranca di Verona, provincia di Verona, ed il 22 in Ucria, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 23 maggio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° N. 204202 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21262 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 725, al nome di Cappiello *Giuseppe* e Maria Antonia fu Luigi, domiciliati in Napoli; 2° N. 204203 di questa Generale Direzione (corrispondente al numero 21263 di Napoli), per lire 120, al nome di Cappiello Giuseppa e *Marianna* fu Luigi, domiciliate in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cappiello *Giuseppa* e *Maria Antonia* fu Luigi, domiciliate in Napoli, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 238123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 55183 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di Pedato *Giuseppe* e Giacomo, minori, sotto l'amministrazione di Luigi Pedato, loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedato *Alfonso* e Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 307993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 125053 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Zetara* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zetera* Luigi di Felice, domiciliato in Palma, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 12 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 279194 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96254 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Frascani* Marietta di Michele, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scalera* Marietta di Michele, moglie di Frascani comm. Federico, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 261804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 78864, della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Russo *Giuseppe* fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo *Giuseppa* fu Pasquale, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 maggio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Errata-corrige.

Nella pubblicazione della distinta delle Obbligazioni al portatore del debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1881, prestito Hambro, estinte mediante acquisti fatti nel 2° semestre 1880, inserta nel num. 119 del 21 corrente di questa *Gazzetta*, invece del n. **11879** (Serie *D*), deve leggersi n. **16879**.

Roma, lì 23 maggio 1881.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene il Decreto del Ministro delle Finanze per l'esecuzione della legge 11 maggio 1881, n. 197, sulle *importazioni ed esportazioni temporanee;* e la *Relazione della Commissione liquidatrice dei debiti del Comune di Firenze intorno alla esecuzione della liquidazione generale approvata col decreto dell'*8 *aprile* 1880.

PARTE NON UFFICIALE

Un telegramma da Berna ha recato il triste annunzio della morte, avvenuta in quella città la sera del 22 corrente, del senatore del Regno e Ministro di Stato AMEDEO MELEGARI, Inviato straordinario per S. M. il Re presso il governo federale della Svizzera.

Era nato in Reggio dell'Emilia nel 1807. Creato senatore nel 1862, dopo aver seduto per parecchie Legislature nella Camera dei deputati, tenne dal 1867 fino alla morte il posto di Ministro Plenipotenziario ed Inviato straordinario presso la Confederazione svizzera, tranne pel breve periodo in cui ebbe nel 1876 il portafoglio degli Affari Esteri.

Nell'esilio che da giovanissimo sofferse, dalla cattedra che ebbe dal 1849 nell'Ateneo torinese, nel Parlamento e negli alti uffici che tenne, ebbe fama meritata di schietto patriota, di vasta dottrina, di provato liberalismo.

DIARIO ESTERO

Alla seduta della Camera dei comuni d'Inghilterra, sabato, sir Carlo Dilke, rispondendo ad una interrogazione del signor O' Donnell, disse di avere risaputo da fonte privata la conchiusione del trattato fra la Francia ed il re di Segon per mediazione del governatore del Senegal, trattato relativo alla navigazione del Niger superiore sopra Tombuctu a 2000 o 2500 miglia dalla foce del Niger.

Informazioni simili sono state ricevute dal ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Bruxelles. Sir Carlo Dilke ignora se in questo momento sienvi commercianti o commercio inglese in quelle regioni.

Il segretario di Stato al ministero delle Indie, marchese d'Hartington, rispondendo a varie domande, disse avere il signor Mallet nettamente dichiarato alla Conferenza monetaria che egli esprimeva soltanto le proprie opinioni personali.

Rispondendo al signor Holms, il signor Gladstone disse non essere nelle abitudini del governo di comunicare alla Camera un trattato prima che esso sia stato conchiuso. Laonde non è possibile che la comunicazione si faccia per il trattato di commercio colla Francia. Ma i negoziati si faranno palesemente e con piena conoscenza e con ogni maggior riguardo alle necessità commerciali.

Il signor O' Sullivan chiese che la Camera si aggiornasse per protestare contro l'arresto del prete cattolico Sheehey avvenuto in Irlanda. I deputati irlandesi sostennero questa mozione.

Il governo si negò a rispondere sulla questione dell'aggiornamento; ma si dichiarò pronto a difendere la sua condotta qualora la mozione fosse stata sollevata direttamente con una mozione speciale.

Dopo sei ore di una discussione molto vivace, sostenuta quasi esclusivamente dagli irlandesi, la mozione di aggiornamento fu respinta con 130 voti contro 32.

Si crede che la Commissione per il trattato di commercio colla Francia sarà presieduta da sir Carlo Dilke, e che l'Inghilterra vi sarà rappresentata da questo signore e dai signori Kennedy e Rivers-Wilson.

A Northampton ebbe luogo un *meeting* per protestare contro l'ingiuria arrecata dalla Camera dei comuni al corpo elettorale, per insistere presso il signor Gladstone affinchè il signor Bradlaugh possa al più presto occupare il suo stallo di deputato, e per esprimere nel signor Bradlaugh una compiuta ed inalterabile fiducia.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che Dervish pascià è riuscito ad impadronirsi di Abdul-bey, uno dei capi più influenti della Lega albanese che si è particolarmente segnalato nel promuovere l'insurrezione in Albania. Dervish pascià aveva promesso una forte ricompensa a chi avesse contribuito a questa cattura. Abdul-bey fu arrestato a Durazzo nel momento in cui stava per imbarcarsi.

Grazie poi all'intervento di parecchi ambasciatori, il governo del sultano concesse al principe dei Miritidi, Prenk-Bib-Doda ed al pascià Hodo, la facoltà di rimanere a Costantinopoli ed ha rinunziato a confinarli ad Erzerum come ne aveva da prima l'intenzione.

Lo stesso corrispondente del giornale viennese annunzia che la Porta ha fatte direttamente delle pratiche presso le potenze per indurle a rinunziare alla loro opposizione relativamente alla questione dell'imposta sulle patenti. Alcune potenze avrebbero di già aderito alla domanda della Porta.

In Austria cominciano a preoccuparsi di ciò che accade in Bulgaria. La *Wienner Zeitung* conferma che la Porta ha fatto domandare delle spiegazioni al principe Alessandro sui suoi disegni di revisione costituzionale.

Il giornale viennese passa in esame la Costituzione bulgara. Constata che questa Costituzione, imposta dai russi è assolutamente impropria, anche dal punto di vista liberale, a creare per il nuovo Stato una situazione regolare e durevole. Essa contiene, al dire del giornale in questione, delle disposizioni incompatibili con un governo costituzionale. Essa conferisce, è vero, al principe regnante il diritto di convocare un'Assemblea nazionale per la revisione delle leggi costituzionali, ma fino ad ora il principe Alessandro non ha convocato quest'Assemblea.

In quanto riguarda l'atteggiamento della Russia di fronte alla crisi bulgara, l'*Agenzia Russa* di Pietroburgo dichiara che il gabinetto di Pietroburgo non si ingerisce negli affari interni della Bulgaria, che confida nel principe Alessandro il quale rappresenta il legame tra la Russia e la Bulgaria e che nutre il desiderio che l'unione tra il principe e la nazione contribuisca a rafforzare questo legame.

I giornali viennesi rendono conto di un incidente occorso alla Camera dei deputati di Vienna nella seduta del ventuno maggio.

Tempo addietro la sinistra aveva protestato contro parecchie elezioni fatte nell'Austria superiore. La Camera aveva convalidate quelle elezioni, e la sinistra si era appellata al Tribunale dell'impero (*Reichsgericht*).

Il Tribunale aveva pronunciata una sentenza favorevole ai reclami della sinistra. Ora fu contro questo verdetto che la destra ha protestato alla Camera, affermando che il Tribunale ha varcati i limiti della propria competenza in una fac-

cenda che riguarda esclusivamente la Camera e che questa aveva risolta col suo voto. La destra sostenne pure che il Tribunale aveva attentato ai diritti sovrani della Camera. Questa protesta è stata fatta, in nome della destra, dal conte di Hohenwart, e la maggioranza della Camera ha votato il rinvio della protesta ad una Commissione che dovrà esaminarne le conseguenze.

La sinistra aveva protestato contro la discussione. Il signor Herbst, a nome della sinistra, ha dichiarato che ogni usurpazione sui diritti del Tribunale dell'impero sarebbe una violazione della Costituzione.

Dopo il voto la sinistra ha abbandonato in massa la sala delle sedute.

I giornali, censurando quest'atto della sinistra, credono che esso non avrà alcuna conseguenza.

Il Parlamento tedesco ha approvato il progetto relativo ad un imprestito destinato all'acquisto, per conto dell'impero, delle ferrovie dell'Alsazia-Lorena.

Il Senato degli Stati Uniti è alla vigilia di aggiornarsi dopo una sessione, durante la quale non si discusse che quasi esclusivamente dei nuovi impiegati nominati dal capo dello Stato.

L'Assemblea ha finito col ratificare la più parte delle scelte del presidente Garfield, ma ciò non fece che approfondire le scissure scoppiate nella maggioranza. Due repubblicani influenti, i signori Conkling e Platt hanno date le loro dimissioni da senatori tanto per protestare contro il contegno dei loro colleghi, quanto per dimostrare la loro personale ostilità contro il signor Garfield.

Quello che più importa è che i predetti due signori richiederanno immediatamente dal corpo elettorale il rinnovamento del loro mandato. E' la loro rielezione equivarrebbe ad una protesta popolare, almeno parziale, contro le nomine fatte dal presidente, mentrechè la loro disfatta porrebbe il partito repubblicano, e quindi la politica presidenziale in minoranza al Senato. Lo scrutinio avrà luogo il 31 corrente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 23. — Il bey mise in ritiro il generale Baccouche, ministro degli affari esteri.

Londra, 23. — Lo *Standard* pubblica una lettera del conte Menabrea, il quale, citando la *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, che smentisce che il Governo italiano abbia proposto di sottoporre ad una Conferenza il trattato franco-tunisino, domanda che lo *Standard* e il *Daily-Telegraph* smentiscano pure questa falsa notizia.

Berna, 23. — Il senatore Melegari, ministro d'Italia, è morto ieri sera alle ore 6, in seguito ad un attacco di apoplessia.

Spezia, 23. — È giunto l'avviso corazzato russo *Opritschnik*, con 167 uomini di equipaggio.

Parigi, 23. — Si ha da Tunisi in data del 23:

Dopo l'occupazione di Beja, la maggior parte delle tribù che non erano ancora sottomesse, ed anche alcune tribù di Krumiri, fecero la loro sottomissione.

Credesi ad una sottomissione completa entro la settimana.

Berlino, 23. — Oggi fu firmato il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

Buda-Pest, 23. — L'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania lasciarono oggi Pest fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Vienna, 23. — La Camera dei deputati approvò con 156 voti contro 149 la proposta che modifica la legge sulle scuole.

Gli oratori delle varie frazioni della sinistra hanno combattuto vivamente la proposta.

Napoli, 23. — È arrivata la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

San Vincenzo, 22. — Proveniente dalla Plata è giunto e partito per Gibilterra e Genova il piroscafo *Sud-America*, della Società Lavarello.

Dublino, 23. — Brennan, segretario della Lega agraria, fu arrestato stasera in virtù della legge di coercizione, essendo accusato di aver eccitato le popolazioni a commettere atti di violenza.

Londra, 23. — Il principe Leopoldo fu creato duca di Albany.

Bucarest, 23. — Oggi un lungo corteggio delle corporazioni artistiche, agricole, commerciali e industriali, avente ciascuna un carro allegorico, sfilò dinanzi alle Loro Maestà.

La sfilata durò tre ore.

Parigi, 23. — Il Senato aggiornò a lunedì prossimo la discussione dell'interpellanza di Lambert Sainte-Croix circa la sostituzione delle monache con infermiere laiche negli ospedali di Parigi.

Parigi, 23. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il trattato franco-tunisino.

Clémenceau, intransigente, critica il trattato, dicendo che esso modifica la situazione diplomatica della Francia, raffredda le antiche amicizie ed eccita diffidenze. Egli dichiara che voterà contro.

De la Fosse, del centro destro, critica lungamente il trattato e deplora che la Camera non sia stata consultata prima che fosse conchiuso.

Proust, relatore, difende il trattato e dichiara che l'attitudine del governo fu fedele alla tradizione della Francia.

Cuneo d'Ornano, bonapartista, domanda che si aggiorni la discussione affinchè il governo sopprima alcuni articoli del trattato.

L'aggiornamento è respinto con 363 voti contro 111.

Il ministro Ferry, rispondendo a Lenglé, smentisce che il bey abbia protestato contro il trattato e dichiara che il bey eseguisce il trattato con molta lealtà.

Il trattato è approvato con 453 voti contro 1.

Pietroburgo, 23. — I disordini continuano nei circoli di Alexandrovitk e Melitopol. I contadini attaccano i proprietari fondiari e gli affittajuoli ebrei.

Alcuni individui che recavano proclami furono arrestati a Ekaterinoslaw.

I danni cagionati a Kiew, in seguito ai disordini del giorno 9, oltrepassano un milione di rubli.

Spezia, 23. — L'avviso corazzato *Opritschnik* lasciava oggi questo golfo.

Spezia, 24. — La corazzata *Duilio* lasciava stamane il nostro golfo.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Varese* è stata armata provvisoriamente a Venezia il giorno 20 corrente per prove di velocità che furono eseguite nel giorno susseguente.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* nel giorno 21 corrente

approdava a Reggio Calabria, e proseguiva il suo viaggio di ritorno a Napoli.

Il Regio piroscafo *Dora* è partito il 22 corrente da Brindisi per Napoli.

Il tenente di vascello signor Gavotti Giuseppe è destinato ad assumere il comando del Regio piroscafo *Calatafimi*, con la data 11 giugno prossimo, in surrogazione del tenente di vascello signor Parodi Domenico, che ha compiuto il suo tempo d'imbarco.

R. Università degli studi di Roma. — In conformità del regolamento approvato con decreto luogotenenziale del 20 gennaio 1871 e del R. decreto 25 marzo 1873, il Consiglio accademico di questa Università ha deliberato l'apertura del concorso al premio di perfezionamento della fondazione Corsi per le due Facoltà di filosofia e lettere e di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Le materie d'esame sono: per la Facoltà filosofico-letteraria, le lettere italiane e la filosofia, e per quella fisico-matematica, la fisica.

Chiunque intenda di concorrere dovrà unire all'istanza (su carta bollata da cent. 50), indirizzata al rettore, l'attestato d'aver lodevolmente compiuto l'intero corso degli studi in questa Università e conseguita la laurea filosofico-letteraria entro il periodo dal 15 marzo 1880 a tutt'oggi e quella fisico-matematica dal 1° novembre 1879 al presente giorno.

Le istanze, come sopra documentate, saranno ricevute dalla Direzione della segreteria a tutto il 30 giugno p. v., e dopo verificata la regolarità di esse, sarà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi, con l'indicazione dei giorni destinati alle prove d'esame.

La prova scritta consterà d'una dissertazione da compilarsi senza aiuto di libri e nel termine di otto ore sopra un argomento estratto a sorte fra sei stabiliti per la materia proposta; la prova orale cadrà egualmente sopra argomenti della materia designate e su temi sorteggiati.

Il premio sarà conferito a colui che avrà riportato il numero maggiore di voti nelle due prove, purchè esso non sia inferiore ai due terzi.

I vincitori del concorso godranno per un biennio l'assegno mensuale di lire settantacinque, il quale verrà pagato dall'economo di questa Università dietro esibizione dei certificati di diligente frequenza alle lezioni dei corsi prescelti.

Alla scadenza del primo anno i premiati dovranno, per essere confermati nel godimento del premio pel secondo anno, presentare, in prova del loro profitto, una Memoria da sottoporsi all'esame ed all'approvazione della Facoltà; e due mesi prima della scadenza del biennio essi dovranno nuovamente dare prova del profitto, inviando al Consiglio accademico la relazione degli studi seguiti.

Roma, 21 maggio 1881.

I ciechi di Milano a Londra. — Da varie lettere ricevute da Londra la *Perseveranza* spigola le seguenti notizie:

Il primo concerto tenuto, il 17 corrente, in casa Richardson, sorpassò le aspettazioni generali. Può essere forse un complimento, ma tutti furono unanimi nel dire che i nostri suonano molto meglio dei francesi per la finitezza e il sentimento. Quando arrivò nella sala l'ambasciatore italiano, conte Menabrea, si interruppe il pezzo che si andava eseguendo, e si suonò la *marcia reale*: effetto sorprendente. L'ambasciatore si levò poi a ringraziare l'onorevole signor Richardson per la sua benefica generosità, gli allievi per la loro bravura, i maestri per la loro pazienza e perizia, e il rettore per la sua diligenza nell'attendere ad un'opera di tanta carità.

La sera del 18 i ciechi furono condotti, per cura dell'onorevole signor Richardson, ad assistere ad una grandiosa rappresentazione nel teatro Principe Alberto, ove venne eseguito un Oratorio di Hændel da 1000 parti, tra orchestra e cantanti, alla presenza di 6000 spettatori. Spettacolo nuovo per noi ed imponente.

Il giorno 22 i rappresentanti dell'Istituto dei ciechi di Milano, il reverendo cav. rettore don Luigi Vitali e l'egregio economo signor Vespasiano Ghisi, sono stati invitati a pranzo dall'ambasciatore italiano, conte Menabrea, presso il quale si sta combinando un apposito concerto, a cui si spera possa intervenire S. A. la principessa di Galles, essendo assente il principe, partito per Vienna.

Decessi. — A Bergamo, in età di 40 anni, cessò di vivere Giuseppe Mazzola, uno dei Mille di Marsala.

— La *Patria* di Bologna annunzia la morte del dott. Lorenzo Monti, già direttore del Manicomio di Colorno, in provincia di Parma.

— Achille Grandmaison, pittore francese di molto merito, che nel 1845 fu mandato all'Accademia di Francia a Roma a terminare i suoi studi, è morto in Alessandria di Egitto, ove dimorava da una ventina d'anni a questa parte.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 maggio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	3|4 coperto	—	25,4	12,1
Domodossola	sereno	—	24,6	14,2
Milano	tutto coperto	—	29,1	16,4
Venezia	tutto coperto	legg. mosso	28,4	16,2
Torino	3|4 coperto	—	26,1	14,2
Parma	1|2 coperto	—	28,0	15,9
Modena	3|4 coperto	—	26,7	12,8
Genova	sereno	tranquillo	27,0	18,3
Pesaro	tutto coperto	mosso	24,6	12,5
P. Maurizio	sereno	calmo	26,8	16,4
Firenze	1|4 coperto	—	28,5	14,0
Urbino	3|4 coperto	—	21,9	12,3
Ancona	3|4 coperto	calmo	22,7	15,8
Livorno	1|2 coperto	calmo	25,0	15,7
C. di Castello	tutto coperto	—	25,2	10,2
Camerino	nebbioso	—	21,6	11,1
Aquila	tutto coperto	—	26,5	11,8
Roma	tutto coperto	—	26,5	14,7
Foggia	1|4 coperto	—	24,8	14,5
Napoli	tutto coperto	tranquillo	25,7	15,8
Potenza	1|4 coperto	—	22,9	11,2
Lecce	1|4 coperto	—	26,6	14,4
Cosenza	sereno	—	25,8	13,5
Cagliari	sereno	tranquillo	25,0	16,0
Catanzaro	1|4 coperto	—	23,7	15,0
Reggio Cal.	sereno	mosso	22,3	17,4
Palermo	1|2 coperto	tranquillo	23,0	13,5
Caltanissetta	sereno	—	24,0	13,6
P. Empedocle	1|4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	1|4 coperto	tranquillo	25,6	16,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 23 maggio 1881.

Anticiclone molto esteso al N d'Europa, basse pressioni all'E ed all'W. Stocolma 777; Odessa 758; Rochefort, Nemours 761.

In Italia barometro generalmente abbassato. Pressioni: 765 Venezia; 764 Pesaro, Milano, Cagliari, Palermo; 762 Napoli; 761 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggia temporalesca in alcune stazioni al N.

Stamane cielo coperto in diverse stazioni dell'alta e media Italia; quasi sereno al S e nelle isole. Venti deboli e variabili, però maestro forte a Brindisi. Temperatura cambiata irregolarmente. Mare agitato a Brindisi, mosso in diversi punti della costa adriatica.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,3	762,0	761,5	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	23,8	22,8	17,6
Umidità relativa....	79	57	54	76
Umidità assoluta...	12,00	12,60	11,18	11,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	SW. 10	WSW. 10	NNW. 5
Stato del cielo........	coperto	7/10 coperto	7/10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,2 C. = 20,2 R. \| Minimo = 14,7 C. = 11,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,35.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	91 17½	91 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	»	—	—	92 65	92 55	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	1110 »	1107 »	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	673 50	673 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	934 »	932 50	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 »	500 »	504 »	502 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	—	—	639 »	638 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	469 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	958 »	955 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua. .	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	539 »
Auglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	905 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali........	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	485 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	280 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 90	100 65	—
Lione	90			
Londra	90	25 54	25 49	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° semestre 1881) 93 37 1/2, 35 fine.
Parigi *chèques* 101 85.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1881) 91 15, 17 1/2.
Prestito romano, Blount 92 60, 55 cont.
Banca Generale 673 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

18ª SETTIMANA. — Dal 30 aprile al 6 maggio 1881 2709

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	202,311 89	4,283 84	51,239 13	222,200 97	3,133 70	483,169 53	1,446	334 14
1880	195,621 17	6,176 19	43,196 95	182,666 78	2,291 40	429,952 49	1,446	297 34
Differenze 1881	+ 6,690 72	— 1,892 35	+ 8,042 18	+ 39,534 19	+ 842 30	+ 53,217 04	»	+ 36 80
				Dal 1° Gennaio.				
1881	3,211,678 03	100,197 51	966,471 13	3,652,913 40	59,198 18	7,990,458 25	1,446	5,525 90
1880	2,984,456 02	93,267 14	774,160 65	3,117,739 58	51,145 66	7,020,769 04	1,446	4,855 30
Differenze 1881	+ 227,222 01	+ 6,930 37	+ 192,310 48	+ 535,173 82	+ 8,052 53	+ 969,689 21	»	+ 670 60

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	111,753 03	3,225 41	21,978 80	91,139 90	6,316 19	234,413 33	1,285	182 42
1880	82,062 25	2,044 35	11,017 28	65,748 42	11,387 45	172,259 75	1,164	147 99
Differenze 1881	+ 29,690 78	+ 1,181 06	+ 10,961 52	+ 25,391 48	— 5,071 26	+ 62,153 58	+ 121	+ 34 43
				Dal 1° Gennaio.				
1881	1,792,195 63	52,115 62	319,495 22	1,688,554 17	93,986 89	3,946,347 53	1,276 86	3,090 67
1880	1,213,076 20	28,829 00	170,558 74	1,409,232 40	139,681 01	2,961,377 35	1,162 68	2,547 03
Differenze 1881	+ 579,119 43	+ 23,286 62	+ 148,936 48	+ 279,321 77	— 45,694 12	+ 984,970 18	+ 114 18	+ 543 64

Regia Pretura di Ronciglione.

Con atto emesso in questa cancelleria nel giorno 18 corrente mese, il signor Vincenzo De Camillis fu Francesco, domiciliato in Roma, via Monserrato, n. 39, ed elettivamente in Ronciglione nella casa della fu Loreta Brunetti, vedova De Camillis, in via Corso Vittorio Emanuele, al civico numero 76, ha dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario la eredità della detta fu Loreta Brunetti, vedova De Camillis, sua zia, morta in questa città il 13 corrente mese.

Ronciglione, 19 maggio 1881.

2796 GIUSEPPE SEGARELLI canc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

A senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che l'erede del fu dottor Antonio Riva, già notaio residente in Merate, provincia di Como, ha prodotta domanda al R. Tribunale civile e correzionale in Como, per lo svincolo della cauzione prestata già dal suddetto notaio.

Milano, 2 maggio 1881.

Per l'erede

2408 Rag. GIUSEPPE ROSSINI proc.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 90ª avendo deliberato di convocare straordinariamente l'assemblea degli azionisti, s'invitano i signori azionisti stessi per il giorno 8 giugno p. v., alle ore dodici meridiane, nella sala dell'ufficio della Società in Padova, via Tremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale.
2. Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di 50 a due, di 75 a tre, di 100 a quattro voti, di 125 a cinque voti, di 150 a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13 — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2801

ULTIMA DIFFIDAZIONE.

A terminare una indegna polemica promossa da una figlia contro il padre, fratello e sorella per una pretesa eredità, fomentata da un *avvocato procuratore* al solo fine di fare una pingue tassa, il sottoscritto dichiara che il giorno 24 luglio 1880, con l'opera del perito patentato Pietro Paolo Picchioni per gli Spagocci, e del perito Marco Torrioni per i coniugi Falconi, e con la loro personale assistenza si procedente allo stato ereditario, come da perizie registrate e prodotte, del defunto fratello Federico, e da quel giorno emerse il debito di altre lire *cinquecento* di Clementina Spagocci verso il sottoscritto: Che le passività pagate coi propri denari dal sottoscritto sono ben cognite all'*avvocato procuratore*, il quale avendo redatto, trattato e liquidato con il ricevitore del registro l'ammontare dello stato ereditario ha tenuto presso di sè tutte le giustificazioni; e che dopo aver aggravato di spese li coeredi per il tardivo pagamento della tassa, per ragioni che è meglio tacere, e di essere stato largamente pagato per questa sua opera, si è servito degli stessi documenti in tutta buona fede affidatigli per promuovere il famoso giudizio *in rito formale* innanzi il R. Tribunale per una pretesa formazione di stato ereditario da un anno compiuto ed esaurito; chè gli altri coeredi avevano pieno diritto di cedere al sottoscritto la pizzicheria in via Bocca della Verità, numeri 36 al 38, non potendo la Clementina Spagocci, già soddisfatta della sua *sesta* parte, vantare alcun diritto sulla medesima. Che non sono nè *calunnie*, nè *gratuite* e *false* asserzioni le pretese del sottoscritto perchè emergono da documenti registrati in tempo che lo *avvocato procuratore* avea in idea pur troppo, ma non manifestata, di procedere nel modo che si è comportato. Si protesta infine contro li coniugi Falconi per i danni che gli derivano per il loro procedere, mettendo sull'avviso la buona fede dei commercianti sulla vistosa eredità che si pretende avere dai coniugi Falconi che nulla hanno che perdere.

2775 GIO, BATT. SPAGOCCI di Giuseppe.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel 27 giugno prossimo venturo, innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato in danno della sig.ª Candida Piacentini, vedova di Carlo, nonchè dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, dalla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo, rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci, ad istanza della Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma) rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Proietti, segnato in mappa coi nn. 991, 992, 1, 993 e 1629 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2071, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Roma, 22 maggio 1881.

Avv. ALFONSO TAMBRONI

2762 Sost. procuratore erariale.

RETTIFICAZIONE.

La firma all'avviso num. 2754, pubblicato a pag. 2152 della *Gazzetta Ufficiale*, n. 120, 23 maggio corrente, invece di Avv. *Emilio Pierotti* proc., vuolsi leggere: Avv. Emilio Facetti proc.

Provincia e Circondario di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI S. POLO DE' CAVALIERI

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente, resta esposta la domanda presentata dal signor ingegnere architetto Antonio Jacometti, per la dichiarazione di pubblica utilità della nuova conduttura d'acqua Marcia in Roma, che con acquedotto parte di muro e parte di ferro attraversa questo territorio.

La relazione relativa e piano di massima trovasi depositato per quindici giorni presso la Regia Prefettura di Roma, visibile a tutti nelle ore d'ufficio, nella 2ª Divisione.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accettate nei suddetti due uffici in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato dalla Residenza comunale, li 18 maggio 1881.

2783 *Il Sindaco*: VINCENZO ALESSANDRINI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 20 giugno prossimo, alle ore 3 pomeriane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie inscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

2626

FIDECOMMISSARIA

dell'Eredità del Principe di Palagonia

AMMINISTRAZIONE IN LERCARA FRIDDI

Avviso per vendita di fondi urbani.

Superiormente autorizzata la vendita del così detto Fondaco Grande, sito in questo comune, diviso in quattro lotti, col ribasso di un decimo, stante le seguite deserzioni d'asta dei giorni 1° e 16 agosto 1880, per il prezzo cioè:

Primo lotto . . . L. 5993 46 — Secondo lotto . . . L. 5846 04
Terzo lotto . . . „ 6527 52 — Quarto lotto . . . „ 3537 90

Perciò si previene il pubblico che nel giorno di domenica 12 entrante mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella casa di suddetta Amministrazione, sita piazza del Duomo, dal rappresentante locale si procederà alla vendita col metodo delle candele vergini.

Che le condizioni che la regolano sono espressate nel relativo capitolato, che trovasi ostensibile, nella contabilità di suddetta Amministrazione e nella segreteria di suddetta Fidecommissaria a Palermo, via Quattro Aprile.

Che i termini per l'aumento del ventesimo scadono a 15 giorni dopo il deliberamento.

Lercara Friddi, 20 maggio 1881.

2778 *L'Amministratore*: G. ALLIATA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Borelli Maria Luigia, orfana di Giovanni, alunno nella Direzione di polizia, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 130174, della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 45 15, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 30 aprile 1881.

2784 *L'Intendente di finanza:* TARCHETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 6 giugno 1881, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto Magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio sanitario del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
					Lire		Metri	Lire	Lire	
1	Tela di cotone a sargia ed a righe bianche ed azzurre (*coutil*) per copriletto da infermi, alta metri 1	M. L.	24300	1 12	27,216	6	4050	4536	454	Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di novanta giorni, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi sessanta giorni e dell'altra metà nei trenta giorni successivi.
2	Tela di cotone greggia per foderette da infermi, alta metri 0 61	»	18300	0 60	10,980	3	6100	3660	366	
3	Tela di lino a mezza imbiancatura per lenzuola e foderette da ufficiali infermi, alta metri 0 61	»	11600	0 95	11,020	2	5800	5510	551	
4	Tela di filo cruda olona, alta metri 0 65 . . .	»	4500	1 25	5,625	3	1500	1875	188	
5	Coperte bianche di cotone lavorate alla Jacquard della larghezza di metri 2 e della lunghezza di metri 2 40 per copriletti da ufficiali infermi	Num.	390	7 50	2,925	1	390	2925	293	

Il capitolato generale e quelli speciali come pure i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle varie provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta, d'inserzione, ecc., sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 22 maggio 1881.

2794 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

P. G. N. 29925.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per la costruzione di una fogna in via Giulia.

Questa comunale Amministrazione volendo procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una fogna nel tratto della via Giulia compreso tra l'intersezione col vicolo Orbitelli e la via Paola, con diramazione nel vicolo dei Cimatori fino all'intersezione col vicolo delle Palle, per il che è previsto un approssimativo importo di lire 10,000, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno 7 del prossimo mese di giugno, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, sotto l'osservanza delle seguenti norme

1° L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove essi risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, e di data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola.

3° Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 500 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale l'appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 300 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

4° Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di giorni sessanta a datare dalla consegna.

5° Fino ad un'ora pomeridiana del giorno 25 giugno prossimo potranno esser presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6° Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Il capitolato particolare, e gli altri, che dovranno servir di base all'appalto, sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 22 maggio 1881.

2793 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI NETTUNO

Avviso d'Asta.

Visto l'atto consigliare 29 marzo 1881, vistato dal R. prefetto li 8 successivo aprile, n. 11572,

Si porta a notizia del pubblico che alle ore 10 ant. del 9 giugno p. v., nell'ufficio municipale di Nettuno, alla presenza del sig. sindaco, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'ultimo migliore offerente per la vendita del taglio ceduo a carbone da eseguirsi nella stagione 1881-1882, della macchia in vocabolo Caprioli, rivestita di ceppaie di cerro e quercia tutte unite in buon vigore ed aventi 9 gettiti, della superficie di rub. 48, pari ad ettari 88 71 22, a corpo e non a misura, confinante a tramontana colla strada di Cisterna, a levante colla Lestra Trovarelli, a mezzogiorno colla strada dell'Intossicata ed a ponente colla linea delle Terre a miglior coltura.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 2 per ciascuna soma di carbone da ricavarsi dal taglio della suddetta macchia.

Il prodotto del carbone è approssimativamente calcolato a n. 3500 some di marina del peso di libbre 260, pari a chil. 89 100.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta sulla somma di lire 2 stabilita per ciascuna soma di carbone.

Ciascuno aspirante per essere ammesso all'asta dovrà essere di notoria solvibilità, e presentare un'idonea sicurtà solidale da riconoscersi ed accettarsi da chi presiede all'asta.

Il pagamento del prezzo d'incanto si farà nelle epoche stabilite dal capitolato.

L'aggiudicazione si effettua sotto l'osservanza di tutti gli obblighi, patti e condizioni contenuti nel capitolato a chiunque ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte in aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione va a scadere alle ore 10 ant. del 28 giugno p. v.

Il taglio della macchia è inoltre vincolato all'osservanza della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, ed ai regolamenti generali e provinciali.

Tutte le spese per l'asta, istromento, registro, bollo, copie e quant'altro necessario, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare nella Cassa comunale a disposizione del segretario lire 360.

Nettuno, 20 maggio 1881.

2781 *Il Sindaco*: F. VALENTINI.

N. 136

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 11 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Marina di Catanzaro-Stretto Veraldi compreso fra la stazione di Catanzaro Marina e la stazione di Catanzaro città, della lunghezza di metri 8550, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,430,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 26 marzo 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 15 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 61,000 ed in lire 122,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 maggio 1881.

2771 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 80 nel comune di Viterbo, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 5112 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 5795.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

NB. Nel presente concorso saranno preferiti gli aspiranti provvisti dei titoli di cui al R. decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Roma, addì 15 maggio 1881.

2747 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato Via della Missione, Numero 3 ROMA

TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica Via Quattro Fontane, Num° 33 ROMA

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE

ALLA

RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA

dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880

DESUNTA DALLA COLLEZIONE DEGLI ATTI DEL GOVERNO E DALLA GAZZETTA UFFICIALE, RISTAMPATA NELLA SUA INTEGRITÀ PER ORDINE DI MATERIE

aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno con indici cronologici ed alfabetici

La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti del Regno dal 1861 in poi, prima d'ora consigliata dalla convenienza di renderne più economico l'acquisto, è resa oggi necessaria dalla rarità degli esemplari esistenti in commercio. Perciò la Ditta Editrice sottoscritta, che già aveva divisato di accingersi al gran lavoro, non esita ora ad intraprenderlo, certa com'è di far opera utile all'Amministrazione pubblica ed al paese.

Tale ristampa non seguirà però l'ordine numerico degli atti con cui è pubblicata la Raccolta, ma invece un altro sistema, che pure riferendo la intera Collezione, agevolerà la ricerca e lo studio degli atti, quello cioè dell'ordine *per materia*, il quale fu giudicato senza contestazione preferibile a qualunque altro. La ristampa per ordine di materia rende innanzi tutto possibile di conseguire una economia di spazio notevolissima, e conseguentemente di spesa. Inoltre chi consulta la Raccolta degli atti del Governo ha bisogno spesso di vedere non un solo atto, ma i molti che concernono uno stesso argomento, di rintracciare i precedenti e di conoscere le modificazioni successive. Questa indagine sarà pronta, facile e sicura allorchè gli atti intorno ad un servizio o ad un argomento siano riuniti in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per incontrare ciò che occorre, senza aver ricorso a molti indici e volumi. E poichè talune leggi fondamentali sono anteriori alla proclamazione del Regno, così, a far compiuta questa ripartizione delle leggi italiane, esse pure verranno riprodotte nella classe a cui appartengono. Accompagnando la ristampa di un indice generale cronologico e di un indice generale analitico (oltre agli indici pure cronologico ed analitico che saranno premessi a ciascun volume) si risponderà al desiderio di coloro i quali bramassero la serie degli atti nell'ordine della prima loro pubblicazione e si agevolerà la ricerca degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date o non riuscisse rintracciarli nelle classi in cui la Raccolta sarà ripartita. Ogni classe abbraccierà tutte le disposizioni di leggi o di regolamento interno ad un servizio o ad un argomento, e sarà compresa in un volume, o più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro. Il numero e l'ordine delle classi si indica per approssimazione nel modo seguente:

Costituzione. — Statuto — Annessione di Provincie — Elezioni Politiche — Parlamento — Stampa — Atti del Governo — Bandiera Nazionale — Ordini cavallereschi — Capitale del Regno — Dotazione della Corona.
Ministeri. — Attribuzioni — Personale — Regolamenti.
Consiglio di Stato. — Idem.
Corte dei Conti. — Idem.
Prefetture, Sottoprefetture. — Idem.
Uffizi provinciali amministrativi e finanziari. — Idem.
Impiegati civili. — Ruoli normali — Stipendi — Pensioni — Disponibilità, aspettativa, congedi, reintegrazione, ecc.
Relazioni colla Chiesa. — Guarentigie al Papa — Regio *Placet* — *Exequatur* — Corporazioni religiose ed altri enti ecclesiastici — Fabbricerie, Fondo pel culto, ecc.
Relazioni con gli altri Stati. — Legge consolare — Ambasciate, Legazioni, Consolati — Uffizi e personale — Spese — Trattati e convenzioni.
Sicurezza pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Guardie di P. S. — Domicilio coatto — Passaporti — Emigrazione, ecc.
Sanità pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Lazzaretti e contumacia — Epidemie — Opizoozie — Vaiuolo, ecc.
Comuni e Provincie. — Leggi e Regolamenti generali — Riparti territoriali — Denominazioni — Autorizzazioni diverse, ecc.
Opere pie. — Leggi e Regolamenti generali — Riconoscimenti in corpo morale — Autorizzazioni e disposizioni diverse.
Istruzione pubblica. — Ordinamento generale — Personale — Amministrazione — Insegnamento superiore, universitario, liceale, ginnasiale, tecnico, elementare, normale, magistrale ed artistico — Collegi — Educandati, Musei, Gallerie — Biblioteche — Accademie, ecc.
Agricoltura. — Comizi agrari — Credito Agrario e Fondiario — Boschi — Caccia — Pesca — Miniere — Consorzi d'irrigazione, ecc.
Industria e Commercio. — Camere di commercio — Monete e Zecche — Circolazione cartacea — Pesi e misure — Fiere e mercati — Banche e Borse di commercio — Diritti d'autore — Privative industriali — Magazzini generali — Depositi franchi, ecc.
Marina mercantile. — Ordinamento del servizio — Polizia dei porti — Pilotaggio, ecc.
Lavori pubblici. — Leggi e Regolamenti — Acque — Ponti — Strade — Ferrovie, ecc.
Poste e telegrafi. — Leggi e Regolamenti — Convenzioni internazionali — Vaglia postali — Casse postali di risparmio — Personale — Amministrazione e contabilità — Uffizi.
Legislazione civile, commerciale e criminale. — Stato civile — Diritti d'autore — Privative industriali — Marchi e segni di fabbrica — Servitù militari — Espropriazioni per causa di utilità pubblica — Affrancamento di canoni enfiteutici e di altre prestazioni a corpi morali — Decime feudali — Notificazioni di atti ad Amministrazioni pubbliche — Giuramento — Patrocinio gratuito — Annunzi legali — Ipoteche — Notariato — Società commerciali ed industriali — Contratti di Borsa, ecc.
Ordinamento giudiziario. — Regolamenti generali giudiziari — Conflitti di giurisdizione — Corti e Tribunali — Corti d'assisie e Giurati — Tariffe giudiziarie — Cancelleria — Uscieri.
Contenzioso amministrativo e finanziario. — Ordinamento — Personale, ecc.
Esercito di terra. — Reclutamento — Ufficiali — Riparti territoriali — Istituti di istruzione militare — Norme e discipline di servizio — Piazze forti — Contabilità ed amministrazione — Tribunali militari.
Armata di mare. — Reclutamento — Uffiziali — Riparti territoriali — Istituti d'istruzione — Arsenali e Naviglio — Contabilità ed amministrazione.
Demanio Nazionale. — Amministrazione — Alienazioni, ecc.
Imposte dirette. — Catasto — Fondiaria — Fabbricati — Ricchezza mobile.
Tasse sugli affari. — Bollo e registro — Convenzioni governative — Assicurazioni e contratti vitalizi — Trasporti ferroviari — Carte da giuoco, ecc.
Tasse sulle fabbricazioni. — Polveri — Cicoria — Alcool — Birra — Zuccheri — Olio di cotone.
Tasse locali. — Valor locativo — Canone gabellario — Tassa di famiglia — Tassa bestiame — Tasse sulle fotografie, sull'occupazione dell'area pubblica, ecc.
Dogane e dazi. — Dazio consumo — Macinato — Tariffe — Impiegati — Guardie doganali.
Privative erariali. — Sale e Tabacco — Polveri da sparo — Lotto e lotterie — Uffici — Circoscrizione.
Riscossione delle imposte. — Leggi e Regolamenti generali — Capitoli normali, ecc.
Debito Pubblico. — Regolamenti generali — Unificazione dei debiti — Iscrizione e cancellazione di rendite — Cassa dei Depositi e Prestiti.
Contabilità dello Stato. — Regolamenti generali — Servizio del Tesoro.
Bilancio Nazionale. — Autorizzazioni di spese — Esercizio del Bilancio — Prelevazioni dal fondo di riserva, ecc.
Statistica. — Censimento — Registro di popolazione, ecc.

In siffatta guisa l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 14 maggio 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa *ottantaseimila* pagine in *ottantuno* volumi, sarà contenuta in soli *trenta* volumi in ragione di 1000 pagine ciascuno con manifesto risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di coloro che debbono farne uso per debito d'uffizio, per ragione di interesse o di studio. La Ditta sottoscritta nell'intraprendere questa considerevole pubblicazione ha la certezza di far opera utile, e conseguentemente confida che l'annunzio di essa verrà favorevolmente accolto, in particolar modo dalle pubbliche Amministrazioni, le quali non vorranno mancare di assicurarne la buona riuscita ascrivendosi fin d'ora fra gli associati, in base alle condizioni di abbonamento qui appresso indicate, della cui eccezionale mitezza ognuno potrà agevolmente giudicare.

DITTA EREDI BOTTA.

Condizioni d'abbonamento. — La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, comprese le leggi fondamentali anteriori, verrà incominciata col prossimo mese di giugno ed ultimata entro l'anno 1882. Sarà contenuta in 30 mila pagine circa, *formato in ottavo reale*, e distribuita in volumi separati quante sono le materie in cui la Raccolta andrà divisa coi rispettivi indici, in modo però che, occorrendo, più materie omogenee e di piccola mole possano anche riunirsi in un solo volume. Il prezzo dell'opera completa, compresi gli indici generali, è fissato per gli abbonati a lire **150**, pagabili in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: la prima in agosto e la seconda in dicembre del corrente anno (calcolandosi che in questo periodo di tempo possano esser pubblicate non meno di 15 mila pagine); la terza in giugno 1882, e finalmente l'ultima ad opera compiuta.

Il prezzo dei volumi per ogni singola materia è fissato in ragione di centesimi 10 per ogni foglio di stampa di sedici pagine, e dovrà pagarsi all'atto della consegna del volume. Ai prezzi anzidetti saranno da aggiungersi le spese postali in ragione di lira 1 per volume, tenendo presente che la spedizione sarà fatta unicamente in pacchi *raccomandati*. Le richieste di associazione all'intera Raccolta o alle singole parti di essa possono essere fatte colla seguente formola:

Alla Ditta EREDI BOTTA — Via della Missione, n. 3-A — **Roma.**

Il sottoscritto chiede di associarsi alla **Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia**, dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, ristampata nella sua integrità per ordine di materie, ed aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno, *per* **tutti** *i volumi costituenti la Raccolta medesima*, (ovvero) *pei volumi contenenti le seguenti materie:* (Si prega di dichiarare con precisione se l'associazione è per l'*intera* Raccolta o per taluni volumi di essa, indicandone la denominazione secondo la ripartizione fattane nel programma) *dichiarando che il corrispondente importo, nella misura indicata nel programma di abbonamento degli Editori, in data* 20 *aprile* 1881, *sarà soddisfatto alle epoche e nei modi stabiliti nel programma medesimo.* — ***(Data e Firma).***

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova.

Si notifica che, stante la deserzione dei due incanti tenutisi nei giorni 29 aprile ultimo scorso e 10 maggio corrente per la provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 30 maggio corrente, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), d'ordine del Ministero della Guerra, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, ad un nuovo incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano majoriche rosse delle Puglie, del raccolto del 1880, di qualità eguale al campione n. 2 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in numero 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito e cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese di questo incanto e dei due precedenti andati deserti e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 20 maggio 1881.

2782 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° Avviso d'Asta.

Rimasti deserti gli incanti fissati pel giorno 7 corrente mese di maggio per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria da Favara alla stazione ferroviaria delle Caldare, compreso fra la comunale per Racalmuto ed il torrente San Benedetto, della lunghezza di metri 2057, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 13 prossimo mese di giugno, in questo ufficio di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o chi lo rappresenta, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto suindicato, e per la presunta somma di lire 43,980 74, soggetta a ribasso d'asta, qualunque sia il numero degli offerenti.

Per essere ammessi a concorrere al presente appalto gli offerenti dovranno presentare:

1. Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile di data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e le capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori d'appaltarsi;

2. Un certificato di moralità rilasciato in data non anteriore di sei mesi dal sindaco del luogo di domicilio dell'offerente;

3. La quietanza della Tesoreria provinciale di Girgenti comprovante il deposito di lire 2200 a garanzia dell'offerta, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Il suddetto deposito provvisorio sarà restituito a chi non riuscirà aggiudicatario del presente appalto.

Non sono ammessi a concorrere al presente incanto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso l'Amministrazione o verso i privati.

Chi rimarrà definitivo aggiudicatario dei predetti lavori dovrà, entro il termine di dieci giorni dal verbale di definitivo deliberamento, sottoscrivere il corrispondente contratto e prestare la cauzione definitiva di lire 4400 in rendita pubblica dello Stato al valore effettivo, od in contanti, da versarle nella Cassa dei Depositi e Prestiti, rimanendo escluso ogni altro mezzo precedentemente consentito.

I relativi lavori dovranno essere cominciati dopo che l'appaltatore ne avrà avuto la regolare consegna, e secondo l'ordine del direttore dei lavori medesimi, i quali saranno ultimati colle somme che risulteranno in ogni anno disponibili, dovendo però nel corso dell'anno stesso ultimare un tratto di strada che ad esso appaltatore verrà annualmente assegnato dal delegato stradale, e gli è assolutamente vietato di eseguire altri lavori sul resto della linea, salvo che gli siano ordinati dal direttore suddetto.

Occorrendo in corso di esecuzione un aumento od una diminuzione di opere, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi fino a concorrenza di qualunque somma alle stesse condizioni del contratto, senza poter pretendere il diritto concesso dall'art. 244 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche relativamente allo scioglimento del contratto di appalto; al quale diritto deve senz'altro rinunziare.

Dovrà inoltre l'appaltatore sottoporsi agli obblighi tutti enascenti dal relativo capitolato di onere del 2 aprile 1881.

Tutte le spese d'asta, inserzione degli avvisi nel Foglio degli annunzi legali e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, registro, bolli, copie del contratto, diritti di segreteria, e tutt'altro che occorre sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi al presente appalto si trovano depositati in questo ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Si avverte infine che i termini utili (fatali) per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria sono di giorni 15, ed andranno a scadere secondo gli avvisi che saranno all'uopo pubblicati.

Girgenti, li 7 maggio 1881.

2802 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

ESATTORIA DI CORCHIANO

L'esattore sottoscritto rende pubblicamente noto che il giorno 17 giugno 1881, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 23 giugno e del 28 giugno 1881, avanti l'ill.mo signor R. pretore di Civita Castellana, e nella sala d'udienza, avrà luogo la vendita a subasta degli immobili seguenti:

1° Ore 10 antimeridiane — In danno di Pozzi Giuseppe fu Francesco — Terreno in contrada Caprigliano, di qualità seminativo olivato, segnato in mappa sezione 2ª, n. 380, della superficie di tavole 8 e di un estimo di scudi 38 23 confinanti Arcipretura di Corchiano, Demanio e Piergentili Lucia — Si apre l'asta per lire 222 92, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 11 14.

2° In danno di Ridolfi Domenico fu Carlo — Terreno posto in contrada Pian di Castiglione, a confine Ridolfi Oreste e Ridolfi Luigi, della superficie di tavole 28 08, segnato in mappa sezione 1ª, numero 174, di un estimo di scudi 207 23 — Si apre l'asta per lire 1243 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 62 14.

Corchiano, addì 20 maggio 1881.

2758 *Il Collettore*: ALESSANDRO MARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. II, situata nel comune di Caldogno (Cresole), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 17 maggio 1881.

2787 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1706)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 giugno 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Piperno, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	8605	8748	Nel comune di Piperno — Provenienza dal Capitolo della Cattedrale di Piperno — Terreno macchioso, gravato dalla servitù di pascolo, in contrada Foresta, Sant'Eramo o Chiocche, confinante coi beni di Marzi, di Marchesi, colla strada e col fosso, in mappa sez. VI, numeri 110, 115, 116, 117 e 118, estimo scudi 326 82 — Terreno seminativo, in contrada San Davino, confinante coi beni della Prebenda di San Filippo e San Mattia e con quelli di Tomencci Emilio, in mappa sez. VIII, n. 813, estimo scudi 30 90. Totale estimo scudi 357 72. Affittati a Cestrilli Tommaso	33 48 80	334 88	8601 87	860 19	540 »	21 marzo 1881 II incanto Avviso numero 1664

2749 Roma, addì 17 maggio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Nell'odierno esperimento di asta è stato aggiudicato provvisoriamente lo appalto della ricostruzione del lastricato e della fognatura del Corso Vittorio Emanuele col ribasso di lire due per cento alla proposta somma di lire 11,037 02, e così per lire 10,816 28.

Si rammenta che il termine utile assegnato per presentare al sottoscritto l'offerta di miglioramento del detto prezzo d'asta, in ragione non minore di un ventesimo, scadrà alle ore undici antimeridiane precise del giorno 7 giugno, come al primo avviso pubblicato il 7 del corrente maggio.

Il progetto e il capitolato sono visibili nell'ufficio comunale.

Viterbo, 23 maggio 1881.

Il ff. di Sindaco
2799 C. JANNUCCELLI.

ESTRATTO
di decreto di adozione.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, sull'istanza dei coniugi Raffaele Pietrolongo fu Filippo e Mariantonia Terracciano fu Vincenzo, da Sant'Antimo, ivi domiciliati, con decreto del 4 maggio 1881 ha dichiarato farsi luogo all'adozione dai detti coniugi fatta nella persona di Maria Duro, di genitori ignoti, moglie di Nicola Salvatore di Blasio.

2785 GIOVANNI Mª ROSSI avv.

REGIA SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Avviso d'Asta.

Essendo stata in tempo utile presentata un'offerta, per la quale venne aumentato a lire 77,150 il prezzo delle 24 sezioni di alberi di faggio da recidersi nel bosco denominato *Boscarello*, di proprietà del comune di Brognaturo, nel periodo di anni 24, si avverte che alle ore 12 meridiane di mercoledì quindici giugno p. v. alla presenza del signor sottoprefetto, o chi per esso, si addiverrà in questo ufficio, col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, al definitivo incanto per la vendita di dette sezioni.

Chiunque intende far partito all'asta, dovrà garentire la offerta con un deposito in quest'ufficio di Sottoprefettura, di lire 2500 in valuta legale, la quale somma sarà restituita agli interessati finiti gl'incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, la quale si terrà fino alla stipula del contratto, che avrà luogo fra cinque giorni da quello in cui l'aggiudicazione diverrà definitiva.

L'aggiudicatario dovrà inoltre prestare una cauzione di lire 4000 in valuta legale, che gli verrà conteggiata a lire 1000 sul prezzo delle ultime quattro sezioni.

Non sono ammessi a concorrere agli incanti individui che nell'esecuzione di altre imprese siansi resi colpevoli di negligenza o di mala fede verso le Amministrazioni o verso i privati.

Ogni offerta non potrà essere inferiore di lire 150, e non si accetteranno offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Le condizioni riferibili a tale vendita sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Tutte le spese di aggiudicazione, dritti, tassa di registro, carta, bollo e stampa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, 18 maggio 1881.

2768 *Il Segretario della Sottoprefettura*: PISANI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il 13 del corrente mese di maggio li signori contessa Luigia Luigioni, assistita ed autorizzata dal di lei marito sig. conte Luigi Salimei, Amalia Luigioni, assistita ed autorizzata dal di lei marito Augusto Della Bitta, Luigioni Francesco, Paolo, Giuseppe, don Casimiro e Guglielmo fratelli, Folchi Fortunato, tanto nello interesse proprio che in quello dei di lui figli minori Bianca, Giulia e Maria, a mezzo di procuratore speciale dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi devoluta in forza di testamento del loro zio Luigi Luigioni, deceduto in Roma, il 15 gennaio ultimo scorso.

Roma, 22 maggio 1881.

2791 Il canc. VITTORIO GATTI.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 981 Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questa Pretura del 14 maggio corrente, il sig. avv. Luigi Ottoni, romano, venne nominato curatore dell'eredità giacente di Porceddu Giovanni, capitano in ritiro del Regio esercito, morto qui in Roma, via Giubbonari, n. 30, nel giorno due di questo mese.

Roma 4° mand., 21 maggio 1881.

2764 Il canc. TURCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1706)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 6 giugno 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9a in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Palestrina.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1746	1636	Nel comune di Rocca Santo Stefano — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Monte Casale, confinante coi beni della Parrocchia di Santo Stefano e con quelli della Mensa, in mappa sez. I, numeri 837, 838, 839, 839 1/2, con l'estimo di scudi 973 28. Già tenuto ad economia dall'Ente morale.	12 57 10	125 71	8818 43	881 84	550 »	21 marzo 1881 Avviso n. 1664 VIII incanto.

2750 Roma, addì 17 maggio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI CARLOFORTE

AVVISO D'ASTA — Appalto degli introiti del dazio governativo e comunale.

Essendo andato deserto il primo incanto si avverte il pubblico che nel giorno 27 maggio corrente, alle ore dieci antimeridiane, nanti il sindaco, o chi per esso, si terrà nella sala comunale il secondo pubblico incanto relativo allo appalto del dazio governativo e comunale, duraturo dal giorno dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 31 dicembre 1885.

La somma da servire di base all'incanto resta fissata in lire italiane sessantamila annue, e quella di ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire quaranta.

L'incanto avrà luogo col metodo delle candele vergini.

Nessuno potrà adire l'incanto se non presenta un certificato di moralità, di data recente, rilasciatogli dal sindaco del comune nel quale ebbe il suo ultimo domicilio, e non deposita preventivamente la somma di lire cinquecento nella segreteria comunale in garanzia dell'asta.

L'incanto verrà aperto e l'appalto verrà aggiudicato quando anche si presenti un solo offerente il quale faccia almeno un'offerta non minore di lire 40.

Avvenendo nel giorno suindicato l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto il termine utile per la presentazione dell'offerta del ventesimo, o delle offerte superiori al ventesimo, scadrà al suonare delle ore 10 antimeridiane del sei giugno prossimo venturo.

L'appaltatore cui verrà aggiudicato l'appalto sarà tenuto a prestare, all'atto della stipulazione del contratto, una cauzione di lire italiane seimila, da depositarsi nelle mani del tesoriere del comune signor Giovanni Corvetto, o in numerario, o in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa, o in cedole del comune di Carloforte.

Tutte le altre condizioni relative all'appalto trovansi tassativamente specificate nella deliberazione consigliare 11 febbraio u. s, debitamente approvata dal signor sottoprefetto d'Iglesias con decreto del 15 febbraio detto, visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Carloforte, 16 maggio 1881.

Il Sindaco: AVV. P. SEGNI.

Il Segretario comunale: F. MERRU.

2792

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto

MUNICIPIO DI MOTTOLA

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'incanto tenutosi oggi la vendita degli alberi esistenti in ettari 141 46 del bosco Selvapiana venne provvisoriamente aggiudicata al signor Martellotta Francesco per lire 78,900.

Si avverte pertanto il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta in data 20 aprile 1881, il termine per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma, scade il giorno 15 giugno p. v., alle ore dodici meridiane.

Chiunque in conseguenza intende di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito di lire 2000, in questa segreteria comunale, ove si potrà prendere visione del corrispondente capitolato.

Mottola, 18 maggio 1881.

2722 *Il Segretario*: ETTORE CRESSATI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenuto addì 19 maggio 1881, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Roma, è stato deliberato l'appalto dei lavori di restauro da eseguirsi alla Banchina delle mura castellane di Nettuno, col ribasso di lire 2 10 per cento sul prezzo di lire 10,760, risultante dalla relativa perizia.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 giugno 1881, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 700 per garanzia dell'offerta stessa.

Roma, li 19 maggio 1881.

2748 *L'Intendente*: TARCHETTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Maggio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale		Totale
Casse e riserva				L. 25,800,687 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,659,407 59		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 671,727 58		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 54,469 80	„	21,286,970 39
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,901,365 42		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 7,418,452 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 379,744 65	5,832,791 97
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 140,606 74	
Crediti				„ 13,221,779 98
Sofferenze				„ 3,708,467 68
Depositi				„ 14,732,951 14
Partite varie				„ 2,734,329 38
			Totale	L. 94,735,830 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 302,586 69
			Totale generale	L. 95,038,416 71

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,800,000 „
Massa di rispetto	„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 31,238,931 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,321,594 16
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 14,732,951 14
Partite varie	„ 4,506,119 86
Totale	L. 94,499,596 16
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 538,820 55
Totale generale	L. 95,038,416 71

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,028,680 „
Argento	„ 4,082,287 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,527 32
Biglietti consorziali	„ 10,336,893 „
Riserva	L. 23,450,387 42
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,349,700 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 25,800,087 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	152,192	L. 7,609,600 „
da L. 100	77,722	„ 7,772,200 „
da L. 200	27,119	„ 5,423,800 „
da L. 500	11,657	„ 5,828,500 „
da L. 1000	4,406	„ 4,406,000 „
	Somma	L. 31,040,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	95,276	L. 95,276 „
da L. 2	15,160	„ 30,320 „
da L. 5	4,521	„ 22,605 „
da L. 10	2,137	„ 21,370 „
da L. 20	1,463	„ 29,260 „
	Totale	L. 31,238,931 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 31,238,931 „ è di uno a 2 603

Il rapporto fra la riserva „ 23,450,387 42 { la circolazione L. 31,238,931 „ e gli altri debiti a vista „ 31,321,594 16 } „ 62,560,525 16 è di uno a 2 667

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 19 maggio 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2740

R. Tribunale civile di Ravenna.

Ad istanza della nobile donna Rasponi contessa Bianca fu Teodorico, assistita dal proprio marito signor avvocato prof. Bravi Francesco, e del signor Majoli prof. Camillo fu Placido, domiciliati a Ravenna, elettivamente nello studio dell'avv. Anastasio Matteucci, dal quale sono rappresentati,

Si citano per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in forza di apposito decreto dell'intestato Tribunale in data 18 maggio corrente,

Il signor avv. Mascanzoni Alessandro, residente in Ravenna, quale procuratore delli Frassineti Carlo e Pietro fu Sebastiano, di Castrocaro, Zirardini Lodovico e Giuseppe fu Dionigio, di Ravenna, Zirardini Luigia fu Camillo e di lei marito Querci Alfredo, di Cervia;

Il signor avv. Camerani Cassio, residente in Ravenna, quale procuratore del conte Rasponi Lucio fu Giuseppe, di Ravenna;

E li signori Tallandini Girolamo, Giovanni, Antonio, Francesco e Pietro di Filippo, domiciliati a Bagnacavallo; Ghiselli canonico don Giorgio, Battista e dottor Tommaso fu Luigi; Rasponi conte Medardo fu Giuseppe; Rasponi conte Giuseppe fu Curzio; Rasponi conte Cassio fu Paolo; David Maria e Teresa fu Giuseppe, Gelli Archimede, marito di quest'ultima; Majoli Domenico, Andrea, Cristina e Matteo fu Edoardo, Calzetti Maria, rappresentante li minorenni suoi figli Giovanni, Assunta, Alessandro ed Antonio Majoli fu Edoardo; Fattiboni Licinia, Pietro, Dionigio ed Elena fu Senofonte, nonchè li mariti Nadiani Giuseppe della prima e Pollini Innocente dell'ultima, tutti questi domiciliati in Ravenna; Rasponi conte Cimbro e conte Eugenio fu Paolo, il primo d'ignote dimora e residenza, e l'altro residente a Cannes di Francia; Majoli avv. Antonio fu Placido, domiciliato a Bologna; Rasponi contessa Flaminia fu Curzio e di lei marito Catinelli Francesco, domiciliati a Foligno; Majoli monsignor Giovanni Maria fu Placido, domiciliato in Urbania; Majoli Luigi fu Placido; Rasponi contessa Giulia fu Paolo e di lei marito Silvestri conte Annibale, domiciliati a Roma; e Majoli dottor Giuseppe fu Edoardo, domiciliato a Pontedera,

A comparire avanti il R. Tribunale suintestato nel termine di giorni cinque, per udire:

Ritenuto che con sentenza del sullodato Tribunale in data 20 luglio 1880

Si ordinava la divisione fra i convenuti discendenti dalle linee di Barbara e Francesca Morigia, dei beni costituenti la fondazione del Beneficio, sotto l'invocazione di Santa Maria in Virtute, consistenti in un predio sito in Parrocchia San Biagio, comune di Ravenna, e segnato ai nn. di mappa 217, 219 1/2, 218 e 220, di ettari 3 64 20, dell'estimo di scudi 577;

Che per non essere suscettibile detto predio di divisione in natura, ne venne ordinata la vendita, e delegato il giudice Notari avv. Angelo a tutti i relativi incombenti;

Che tentatisi inutilmente alcuni esperimenti d'asta, dopo vari ribassi di prezzo, venne finalmente detto predio deliberato nel giorno 14 aprile decorso per il prezzo di lire 5020 all'avvocato Francesco Bravi, di Ravenna;

Che nel termine di legge essendo stato fatto l'aumento del sesto dal signor Fabbri Salvatore di Ravenna, venne fissato il giorno 13 pross. giugno per l'esperimento del nuovo incanto da aver luogo davanti il surricordato giudice Notari;

Che per non essersi citato ad intervenire nella divisione la istante contessa Bianca Rasponi, discendente essa pure dalla linea Morigia, e per essersi omessa la notifica ai condividenti del bando redatto il 29 marzo decorso dal cancelliere del Tribunale, si debbono avere per nulli gli atti del

giudizio posteriori alla data di detto bando,

Per questi motivi e quant'altro si dedurrà nel corso del giudizio, udire si disse:

Previa sospensione dell'incanto che si terrà il giorno 13 prossimo giugno, avanti il giudice avv. Notari, nella camera di consiglio dell'intestato Tribunale, ordinarsi la nullità degli atti del giudizio vertente fra i convenuti posteriori al bando 29 marzo decorso; condannarsi i convenuti Frassineti e lite consorti, rappresentati dall'avvocato Mascanzoni, nelle spese di questo giudizio.

Si produrranno il mandato *ad litis* e la copia di notifica del bando 29 marzo 1881, salvo ecc.

Ravenna, 20 maggio 1881.

2780 ENRICO PASI, usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che all'udienza del giorno 20 maggio 1881, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del fondo qui appiè descritto, espropriato ad istanza dei signori Giuseppe Maria, Alessandro e Vincenzo Mignanti fu Giovanpietro, in danno del signor Alessandro Villetti fu Giuseppe.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa posta in Roma, via dei Crociferi, nn. 12 e 15, composta di numero undici vani fra piano secondo e sotterra, confinante coll'altra porzione di casa toccata al fratello Stanislao, con l'altra porzione del fratello Enrico, via dei Crociferi, segnata in mappa numero trecentoventitre di partita catastale, e quattrocentotrentasette subalterno, due di mappa, col reddito imponibile di lire millecinquanta, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire centotrentuna e centesimi venticinque; più di un canone di lire centosessantasei e centesimi settantaquattro, che si corrisponde alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, cui si appartiene il diretto dominio, succeduto al Monastero di Santa Maria Maddalena, a Monte Cavallo, Monache Camaldolesi e Monastero delle Filippine.

Fa noto ancora che detto fondo venne aggiudicato al signor Filippo Serafini per la somma di lire quattordicimila cinquecentodieci (L. 14,510), e

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale.

Il termine utile scade col 4 giugno prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 680 Cod. proc. civile.

Roma, 23 maggio 1881.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Roma, li 23 maggio 1881.

2795 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Valenti Augusto fu Francesco, conduttore dell'Albergo d'Italia, posto in Roma, via Quattro Fontane, n. 12, ordinando l'apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito, riserbandosi di determinare con altra sentenza la data della cessazione dei pagamenti. A sindaco provvisorio ha nominato il signor Luigi Ricci, abitante in via Quattro Fontane, n. 12, ed ha determinato che l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi debba aver luogo nel giorno 4 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 ant., nella sala dello stesso Tribunale, innanzi il giudice signor cav. Bartolomeo Mazzino, delegato alla procedura del fallimento.

Roma, 21 maggio 1881.

2772 Il vicecanc. G. NERI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Aprile 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 20,267,073 44
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,375,226 03	25,471,263 60	25,471,263 60
		id. maggiore di 3 mesi	» 3,096,037 57		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» »		
	Cambiali in moneta metallica		» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 761,140 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» »	
Crediti					» 31,073,709 85
Sofferenze					» 58,147 41
Depositi					» 13,723,508 81
Partite varie					» 6,838,854 93
				TOTALE	L. 112,391,145 54
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 254,041 98
				TOTALE GENERALE	L. 112,645,187 52

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 50,461,200 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 247,022 85
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 4,577,393 75
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,723,508 81
Partite varie		» 9,346,909 36
	TOTALE	L. 111,968,876 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 676,311 14
	TOTALE GENERALE	L. 112,645,187 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,722,638 »
Bronzo	» 175,468 44
Biglietti consorziali	» 13,395,097 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,973,870 »
TOTALE	L. 20,267,073 44

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,044	3,352,200 00
	100	72,021	7,202,100 00
	200	41,777	8,355,400 00
	500	34,305	17,152,500 00
	1000	14,169	14,169,000 00
		Totale L.	50,231,200 00
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	1	28,100	28,100 00
	2	7,500	15,000 00
	5	1,000	5,000 00
	10	1,100	11,000 00
	20	4,900	98,000 00
		Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 50,461,200 00 è di uno a 2 40

Il rapporto fra la riserva » 17,134,852 » { la circolazione L. 50,461,200 00 e gli altri debiti a vista » 247,022 85 } . . . . . . è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 810 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

2739 V° Il Direttore Generale L. BINARD.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 8 giugno p. v. si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo e diviso in 5 lotti, come dalla seguente tabella:

N. d'ordine	OGGETTI dei quali va composto ciascun lotto	PESO parziale	PREZZI per chilogr.	IMPORTO parziale	IMPORTO totale
		Chilogr. Gr.	L. C.	L. C.	L. C.
	1° lotto.				
1	Chiodi ordinari	1098 »			
2	Cassula di manovre	135 »			
3	Ganasce semplici	36 »			
4	Piastrella a 4 buchi	732 »			
5	Viti di ferro	317 »			
6	Viti a scambio	82 »			
	Totale	2400 »	0 06	144 »	
7	Cunei in ghisa levigati	3360 »			
8	Cuscinetti di ghisa per ricambio	480 »			
	Totale	3840 »	0 05	192 »	
9	Guide normali di ferro	115521 »			
10	Id. id.	85689 »			
11	Id. id.	1173 »			
12	Guide mobili ad ago	3526 »			
13	Guide porta aghi	5218 »			
14	Guide normali di ferro di diverse lunghezze	17941 »			
	Totale	229069 »	0 09	20,616 21	20,952 21
	(Cauzione a depositarsi L. 2100)				
	2° lotto.				
1	Guide di ferro, modulo Calabrese, da metri 6 30	270900 »			
2	Id. id. id. 6 20	94552 »			
3	Id. id. id. 6 60	13056 »			
4	Id. id. id. 5 40	32574 »			
5	Id. id. id. 5 38	8774 »			
6	Id. modulo Cuscinetti, id. 5 40	101996 »			
7	Id. id. id. 4 50	1386 »			
8	Guide in pezzi diversi	17920 »			
	Totale	542158 »	0 09	48,794 22	48,794 22
	(Cauzione a depositarsi L. 4800)				
	3° lotto.				
1	Ferro vecchio in ruote smontate da carri	5511 »			
2	Ferro in pezzi minuti	54003 »			
	Totale	59514 »	0 60	3,570 84	
3	Ferro in assi sciolto	818 »			
4	Ferro in cerchioni	9917 »			
	Totale	10735 »	0 08	858 80	
5	Ferro in ricci	6689 »	0 01	66 89	
6	Acciaio in foglie di molle per carri e locomotive	460 »	0 15	59 »	
7	Acciaio in cerchioni	15230 »	0 11	1,675 30	
8	Acciaio in genere	5641 »	0 18	1,015 38	
	Totale	...	..	7,256 21	7,256 21
	(Cauzione a depositarsi L. 730)				
	4° lotto.				
1	Pachfond da rifondere	5 500	2 50	13 76	
2	Ratigli di cuoiame	36 500	0 04	1 46	
3	Corde in pezzi	80 »	0 02	1 60	
4	Zinco da rifondere	46 »	0 50	23 50	
5	Ghisa da rifondere	46945 »	0 05	2,347 25	
6	Bronzo in lincolarde tornito	2288 »	1 10	2,516 80	
7	Bronzo in pezzi da rifondere	4909 »	1 40	6,872 60	
8	Rame in pezzi da rifondere	3405 674	1 30	6,108 51	
9	Rame in lincolarde tornito	570 380	1 20	584 46	
10	Ottone in pezzi da rifondere	577 740	1 »	577 74	
	Totale	...	..	18,147 67	18,147 67
	(Cauzione a depositarsi L. 1900)				
	5° lotto.				
1	N. 14 vagoni da sterro	14 »	137 58	1,926 12	
2	N. 40 assi di ricambio con ruote montate	22000 »	0 08	1,760 »	
	Totale	...	..	3,686 12	3,686 12

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta, per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità;
2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente dovrà offerire sullo importare di ogni lotto almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà l'offerta più vantaggiosa ed a pluralità di concorrenti.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascerà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dell'articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro alla perdita del fatto deposito.

Tale capitolato trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dell'acquirente.

Palermo, 16 maggio 1881.

2766 *Il Segretario delegato*: L. CIMINO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 giugno 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare, in Perugia, situato in via Righetti, n. 1, piano 2°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Lavori di continuazione della nuova caserma di artiglieria in Foligno per un ammontare di lire duecentottantacinquemila (lire 285,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi trenta dalla data del verbale di consegna.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 26 giugno 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Presentare un attestato su carta bollata di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;
3. Fare presso il Comando locale del Genio militare di Perugia, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di L. 28,500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio appaltante in Perugia, dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche all'ufficio del Genio militare di Firenze.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Perugia e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto e le altre prescritte dalla vigente tariffa sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 21 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CARDELLO

2767

COMUNE DI OCCHIEPPO SUPERIORE

Avviso di reincanto.

Si rende noto che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale addì 12 aprile prossimo passato per la vendita del molino comunale detto Di Sopra, con salto d'acqua di metri 7 28, e della forza approssimativa di 27 cavalli, fabbricati, ordegni e terreno adiacente, la vendita stessa venne aggiudicata per il prezzo di lire 40,100; che su tale prezzo di prima aggiudicazione venne in tempo utile fatto l'aumento del ventesimo, per cui il prezzo suddetto fu portato a lire 42,105.

Dovendosi ora procedere su questo ultimo prezzo ad un nuovo e definitivo incanto, il pubblico è avvisato che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo in questo ufficio comunale alle ore 9 antimeridiane di mercoledì 15 giugno prossimo venturo, dinanzi al sindaco sottoscritto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione delle candele, sotto l'osservanza delle condizioni di cui è cenno nell'avviso d'asta del 13 marzo 1881, visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si prevengono intanto gli aspiranti:

Che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva della vendita qualunque sia per essere il numero degli offerenti;

Che per poter adire all'asta si dovrà fare il preventivo deposito di lire 3500 a mani di chi sarà per presiedere alla medesima;

Che ciascuna offerta d'aumento non potrà essere inferiore a lire 100;

Che in mancanza d'offerte la vendita resterà definitivamente aggiudicata all'offerente del ventesimo.

Occhieppo Superiore, 20 maggio 1881.

2757 *Il Sindaco*: NEGRI.

COMUNE DI MONTELANICO

Avviso d'Asta

per la vendita della Mola comunale ed orto adiacente.

In esecuzione degli atti di questo Consiglio comunale in data dell'8 aprile e 28 settembre 1880, debitamente approvati, il sottoscritto rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 p. v. giugno avrà luogo in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, il primo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la vendita della Mola comunale denominata *del maltempo*, con tutti gli attrezzi che vi si trovano e dell'orto adiacente, distante da questo comune circa metri 500.

L'incanto verrà aperto sulla base di lire 8723 25, con aumento per ogni offerta da stabilirsi prima dell'apertura dell'asta, e lo stabile di cui sopra sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore e maggiore offerente.

Ogni concorrente è in obbligo di presentare un'idonea garanzia in persona riconosciuta solvibile.

Il pagamento della somma per la quale verrà definitivamente aggiudicata la vendita dovrà effettuarsi in due rate eguali, la prima cioè non appena approvato il contratto e la seconda dopo un anno da detta approvazione.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 10 ant. del giorno 26 p. v. giugno.

Le spese tutte del contratto, cioè carta bollata, registro, inserzioni, diritti, ecc. sono a totale carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 800, salvo definitiva liquidazione.

Montelanico, 18 maggio 1881.

2779 *Il Segretario comunale*: A. GRILLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto indicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	N. della rivendita	Comune	Borgata o contrada	Reddito lordo a tabacchi	Magazzino	Osservazioni
1	2	Pollenza	Centro	401 97	Macerata	Per morte del titolare.
2	1	Esanatoglia	Id.	454 92	Camerino	Per rinuncia del titolare.
3	2	Serrapetrona	Borgiano	77 34	Id.	Id.
4	3	Fiastra	Tiegni	69 68	Id.	Id.
5	2	Appignano	Borgo Cinaglia	192 52	Macerata	Id.
6	10	Sanseverino	Castel S. Pietro	44 44	Camerino	Id.

Macerata, addì 16 maggio 1881.

2731 *L'Intendente*: PERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito deserto lo incanto oggi tenutosi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Granmichele, Licodia-Eubea, Mirabella, San Michele di Ganzeria e San Cono, appartenenti al circondario di Caltagirone, e dovendosi procedere ad un secondo incanto a danno, rischio e pericolo del caducato appaltatore signor Cantella Michele, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto decorre dal giorno in cui verrà stipulato il contratto ed avrà termine al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto, complessivo per i suddetti cinque comuni è di lire quindicimila quattrocentoventicinque (L. 15,425).

3. Gli incanti si faranno, col metodo della estinzione delle candele, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 giugno prossimo venturo, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà provare di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2571.

5. L'aspirante dovrà inoltre presentare un certificato di moralità del sindaco del luogo di ultimo domicilio, con data recente.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Caltagirone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 del suddetto mese, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 6 del successivo mese di luglio, alle ore 12 merid.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Catania, addì 16 maggio 1881.

2786 *L'Intendente*: MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui appresso descritte:

N. d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO di vendita cui è aggregato	Presunto reddito lordo annuo	Numero della rivendita
1	Barrafranca	Spaccio all'ingrosso di Mazzarino .	L. 250 »	2
2	Piazza Armerina . . .	Piazza Armerina	» 904 23	5
3	San Cataldo	Caltanissetta	» 370 »	1
4	San Cataldo	Caltanissetta	» 124 53	3
5	Riesi	Spaccio all'ingrosso di Mazzarino .	» 291 86	5

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, lì 8 maggio 1881.

2708 *L'Intendente*: CICOGNA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 2 del mese di giugno p. v., alle ore dieci antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nostrale di essenza dura	500	5	100	1	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 10, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa la approvazione dei contratti rispettivi, ed in una rata sola.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 300.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale di essenza dura e conforme al campione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1880 e dovrà avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro: dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà dei pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro, che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 23 maggio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ASCHIERI.

2800

AVVISO.

L'anno 1881, addì ventidue maggio, in Roma,

A richiesta del signor Giovanni De Bianchi, residente in San Vito Romano, e per gli effetti del presente atto elettivamente domiciliato in Roma, vicolo delle Grotte, n. 10, piano 4°,

Io infrascritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma ho dichiarato al reverendo don Luigi De Bianchi, domiciliato in Roma, via Monte Savello, n. 71-A, che l'istante, a tutela del diritto di comproprietà ad esso spettante sopra tutti i singoli beni immobili sì rustici che urbani, posti in Roma e nel territorio di San Vito Romano, non consentirà ed approverà qualsiasi atto, contratto o fatto che dall'intimato avesse a compromettersi a danno dei detti beni, e che anzi formalmente protesta fin da ora contro qualsiasi atto, compromesso, fatto, avesse dall'intimato a farsi a danno della suddetta proprietà sì mobiliare che immobiliare, ove sopra posta e presso l'istante esistente, ritenendoli come arbitrari, nulli ed inefficaci, intendendo inoltre avere esatto e rigoroso rendiconto dell'amministrazione fino al presente giorno dall'intimato tenuta, e di percepire la quota delle rendite dovutegli.

Ed acciocchè nè all'intimato, nè a qualsiasi altri rimanga nascosto che all'istante compete il diritto di comproprietà di cui sopra, si deduce a pubblica notizia il presente atto con la inserzione nella Gazzetta degli annunzi giudiziari. E ciò per ogni e qualsiasi effetto di ragione e di legge, non solo contro l'intimato, ma contro i terzi.

2789 FRANCESCO LIZZANI usciere.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile
(1ª *pubblicazione*).

La signora Teresa Martini vedova del fu signor dottore Ippolito Gallori, con ricorso presentato al mezzo del sottoscritto avvocato al Tribunale civile e correzionale di Lucca nel giorno 23 aprile del corrente anno, richiese lo svincolamento della cauzione notarile presentata per la somma di lire 2016 a favore del notaro di lei figlio signor Pietro Gallori, già residente nel Castello di Montevettolini, comunità di Monsummano, provincia di Lucca, e mancato ai vivi nel giorno 17 ottobre 1868; quale cauzione consiste in una ipoteca iscritta all'ufficio delle ipoteche di Pescia nel dì 10 marzo 1849, al volume 40, art. 28, per la snenunciata somma di lire 2016 fra capitale ed accessori, a garanzia della gestione del suddetto notaro, sopra diversi beni immobili enunciati nella iscrizione medesima, posti nel comune di Monsummano, popolo di Montevettolini, in sezione A, particelle di nn. 1344, 1356, 1357, 1406, 1408, 1409, 1344, 6, 7, 1354, 1355 e 1407, con rendita imponibile di lire 151 60.

Ed avendo la prefata signora Martini vedova Gallori giustificato che le carte, i protocolli, i registri, e gli altri documenti tutti rilasciati dal detto signor notaro, furono, dopo la di lui morte, depositati nell'Archivio notarile dei contratti di Firenze, e furono riscontrati in piena regola, così il prefato Tribunale, con decreto del giorno 18 maggio del corrente anno 1881, in ossequio al disposto dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879, di n. 4817, serie 2ª, ordinò la inserzione e pubblicazione dello estratto della preaccennata domanda nei modi, luoghi e nelle forme volute dalla legge.

Ed appunto in obbedienza di tale ordinanza, e per gli effetti di che nel citato articolo 38 di detta legge, si fa la presente inserzione e pubblicazione.

Lucca, li 23 maggio 1881.

2798 CIPRIANO PELLEGRINI avv.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il tredici del volgente mese, il signor Folchi Fortunato del fu Antonio, domiciliato in Roma, via de' Baullari, n. 24, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario tanto nel suo interesse che de' suoi figli minori Bianca, Giulio e Maria, l'eredità della rispettiva loro moglie e madre Elena Luigioni, deceduta in Roma il 24 gennaio ultimo scorso, previo testamento olografo depositato presso il signor notaio Ciccolini Francesco Maria, con atto del 7 febbraio pure ultimo scorso.

Roma, 22 maggio 1881.

2790 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A chiunque possa avervi interesse si avvisa al pubblico che si è inoltrata al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere domanda di svincolo della cauzione che prestò il signor Pasquale Nicotera per la professione di notaio che esercitò mentre visse nel comune di Marigliano.

Santa Maria Capua Vetere, li 10 maggio 1881.

2564 CARLO VETRELLO proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore legale, domiciliato a Firenze in via dei Banchi, n. 4, rende noto che con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 29 aprile 1881,

I signori Giovan Francesco Bacci, impiegato Regio ed Enrico Bacci, pittore, figli del fu Carlo Bacci, ed Augusto del fu Luigi Bacci, impiegato, domiciliati in Firenze, nella loro qualità oggi di unici eredi del respettivo comune fratello e zio paterno Ferdinando del fu Carlo Bacci, già notaro esercente in Firenze, ivi defunto il 7 aprile 1866, ed il signor Giovan Francesco Bacci, anche in proprio, come notaro già esercente in Firenze e dimissionario fino dal 1° gennaio 1876, perchè Regio impiegato, hanno chiesto al Tribunale suddetto lo svincolo della rispettiva cauzione notarile e la radiazione totale delle iscrizioni ipotecarie accese all'uffizio della conservazione delle ipoteche di questa città, li 17 novembre 1855, vol. 588, art. 201, rinnovata li 24 novembre 1860, vol. 13, art. 57, ed il 5 aprile 1867, vol. 221, articolo 179, a favore dell'Archivio dei contratti di Firenze, a garanzia dello esercizio della professione notarile, esercitata già dal defunto notaro Ferdinando Bacci, e dal dimissionario signor Giovan Francesco Bacci.

La presente notificazione viene fatta agli effetti tutti voluti dalla vigente legge notarile.

Firenze, 19 maggio 1881.

2788 AVV. LUIGI REMAGGI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.